

Bellunese NEL MONDO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE «EMIGRANTI BELLUNESI» aderente all'UNAIE

Direzione ed Amministrazione: 32100 BELLUNO - Piazza S. Stefano, 15 - Casella Postale n. 194 - Telefono 0437/24974-29817 - Conto Corrente Postale 12062329 - Spedizione in abbonamento Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70 per cento - Quota associativa annua lire 15.000 - Sostenitore lire 50.000 - Via aerea lire 25.000 - Benemeriti lire 100.000 - Manoscritti e foto non si restituiscono
ANNO XIX - DICEMBRE 1984 - N. 12

Buon Natale

Da bambino, nell'affascinante atmosfera di Natale, mi impressionava il racconto della notte che si era illuminata per i pastori veglianti, in Betlemme i loro greggi.

Ai miei tempi le piazze erano illuminate dalla luce fioca di una semplice lampadina e nelle nostre case aveva spazio ancora il lume a petrolio che, ahimè, allungava ombre sulle pareti delle stanze fra tenui guizzi di chiarore.

Mi venivano allora spontanee delle domande: «Forse quella notte, gli Angeli hanno tirato fuori dalla soffitta del Paradiso lampadine immense per far luce al Signore che nasceva? Oppure (e mi pareva l'ipotesi più seria) Dio avrà svegliato il sole, nel pieno della notte, perché facesse festa al Bambino? E se lo ha fatto quella notte - pensavo - perché non lo fa, ogni anno, nella notte di Natale?».

CRISI DI SPERANZA

Perché Dio non sveglia il sole a rompere il buio della notte?

È la domanda che attraversa tutta la storia umana e che ho letto, in questi anni, sul volto di tanti fratelli provati dalla sofferenza, invecchiati precocemente in emigrazione, delusi dalle ricorrenti ingiustizie, stanchi di portare il peso dell'umana perfidia.

Perché il buio non si dirada e non si fa luce? Perché non cambiano queste situazioni? Perché bisogna continuare a convivere con la valigia fino alla pensione? Perché l'emigrazione se permane, non ha una collocazione diversa nelle coscienze dei responsabili e quindi nella nostra legislazione?

Sono domande legittime, cariche spesso di angoscia, a volte di rabbia, quasi mai di speranza. E questo è il dramma. Infatti il buio più nero non lo fanno le ingiustizie e gli egoismi che sono fuori di noi, ma lo mette in essere la nostra crisi di speranza.

LUCI CHE SI ACCENDONO

È proprio vero che tutto e sempre è notte nella nostra esperienza? Una

notizia di questi giorni: il Consiglio dei Ministri ha approvato la legge per la tutela del lavoro cantieristico. Si fa luce dunque in una situazione dai risvolti preoccupanti sulla quale abbiamo ripetutamente richiamato l'attenzione del Palazzo.

Riteniamo significativi, inoltre, la presa di posizione dei vescovi svizzeri nel recente convegno nazionale dei Missionari italiani, a Cambiagio (Como) espressa con queste parole del delegato Gandolfi di Berna: «Il tempo dei ripicchi, delle distorsioni, dei dispetti, dei colpi dati e restituiti è finito. Inizia il tempo in cui agisce unicamente la potenza dell'amore» (Apertura degli Atti del Convegno).

Sono luci che si accendono insieme ad altre che non è giusto ignorare.

Deve accendersi anche la nostra fiducia, come ci ammonisce con il suo fascino la festa di Natale.

SVEGLIAMO IL SOLE

Già siamo nuovamente a Natale.

Gli Angeli non tirano giù nessun grosso lampadario dalla soffitta del Paradiso per far luce alla nostra strada; siamo noi che dobbiamo tirar giù dalle soffitte buona volontà, fantasia e coraggio, tocca a noi svegliare il sole nella notte, dandoci sotto, con fiducia perché nasca una società nuova, una comunità degli uomini finalmente umana.

Buon Natale, dunque. Chi che è nato a Betlemme è Colui che ha creato il sole e ci aiuta a svegliarlo, anche a mezzanotte, perché abbiano corpo le nostre speranze.

Buon Natale, davvero.

MARIO CARLIN

Approvato dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge per la tutela dell'emigrazione cantieristica

Auspicata una sollecita approvazione da parte del Parlamento
Viva soddisfazione negli ambienti dell'Aeb che da anni
seguiva con particolare trepidazione il problema

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 7 novembre, su proposta del Ministro Andreotti, un disegno di legge per la tutela dei lavoratori italiani che si recano all'estero al seguito di aziende nazionali.

Il provvedimento interessa oltre centomila tra tecnici e operai italiani, molti dei quali Bellunese, impegnati soprattutto nei paesi emergenti del Medio Oriente e dell'Africa del Nord. Il provvedimento era stato più volte sollecitato dalle organizzazioni degli emigranti che aveva-

no peraltro fornito al Governo indicazioni ben precise in merito.

Ma che cosa prevede in concreto questo provvedimento?

Il disegno di legge prevede che occorra una autorizzazione del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero degli Esteri, per assumere lavoratori italiani residenti in Italia da impiegare per l'esecuzione di opere e commesse in paesi extracomunitari. L'autorizzazione è prevista anche per l'assunzione di lavoratori italiani all'estero qualora essa avvenga nei sei mesi successivi all'espatrio.

Devono munirsi dell'autorizzazione i datori di lavoro residenti, domiciliati o aventi la loro sede anche secondaria nel territorio nazionale e le società costituite all'estero con partecipazione italiana di controllo. Anche i datori di lavoro stranieri, qualora assumano cittadini italiani sul territorio della Repubblica e li trasferiscano dallo stesso territorio per lavori nei paesi extracomunitari, devono munirsi dell'autorizzazione. Sono fatte salve, comunque, le condizioni previste in accordi bilaterali o multilaterali su tale materia, mentre la legge non si applica, oltre che ai lavoratori trasferiti in paesi della Comunità Europea, ai trasferimenti compiuti dalle Amministrazioni pubbliche.

Per i lavoratori già dipendenti dalle imprese che vengano successivamente trasferiti all'estero, fatti salvi i diritti maturati e gli obblighi esistenti al momento del trasferimento, restano fermi gli effetti della decorrenza dell'anzianità anche ai fini della progressione della carriera e valgono, in relazione al periodo di lavoro fuori dal territorio italiano, le condizioni previste nella specifica normativa contrattuale collettiva o, in assenza, individuale. Ai fini del computo del trattamento di fine rapporto la retribuzione di riferimento è quella che sarebbe spettata al lavoratore qualora la sua opera si fosse espletata in Italia. Per quanto riguarda le controversie viene stabilita l'assoluta inderogabilità della giurisdizione italiana.

Il Ministero degli Esteri dovrà accertare, ai fini dell'autorizzazione, che le condizioni generali nei paesi di destinazione offrano garanzie alla sicurezza del lavoratore e che le condizioni contrattuali siano tali da assicurargli un trattamento complessivo adeguato, in relazione alla situazione locale ed a quella specifica della zona di lavoro. A sua volta il Ministero del Lavoro dovrà accertare che le condizioni previste dal provvedimento in esame siano garantite anche nel caso in cui il lavoratore assunto venga poi trasferito a consociate estere (caso frequente); che il trattamento economico sia complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi vigenti in Italia e che sia previsto distintamente il rimborso degli oneri connessi alla prestazione all'estero del lavoro; che i contratti di lavoro prevedano tutte le forme di assicurazione sociale cui i lavoratori, secondo quanto

(Continua a pag. 3)



San Nicolò, prima di consegnare i suoi doni, vuol sapere se i bambini li hanno meritati e li... confessa uno a uno. Il sacchetto di cose buone non lo lesinerà a nessuno.

calendario belumat

a cura di Gianluigi Secco / disegni di Franco Fiabane

stracafilo 1985

INSERTO SPECIALE - Omaggio a tutti i nostri associati del calendario dialettale bellunese stampato con il determinato contributo della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno.

A PAGINA 3

A chi spetta l'assistenza agli emigranti? Lo precisa la Regione.

A PAGINA 4

Vent'anni delle missioni cattoliche italiane in Ticino (CH).

A PAGINA 7

Notizie brevi sulla legislazione sociale.

A PAGINA 11

Costituiti i Comitati Veneti in Canada e Belgio.

TRADIZIONI-ARTE-FOLKLORE DEL BELLUNESE

a cura dell'E.P.T.



Nuova edizione di «Dolomiti Neve» per l'inverno 1984-85



Una splendida veduta invernale di Colle Santa Lucia

(Foto G. Ghedina).

È uscita la 4ª edizione della pubblicazione turistica «Dolomiti Neve» 1984/85, curata dallo staff tecnico dell'EPT con la collaborazione delle Aziende e resa possibile dal sostanziale apporto della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno.

Tale pubblicazione ha sostanzialmente conservato l'impostazione di quella precedente, che tanti consensi ha riscosso presso le categorie interessate, con l'arricchimento però dell'aspetto fotografico e con l'aggiornamento necessario della parte tecnico-descrittiva. Stampata in quattro lingue (italiano, tedesco, inglese e francese), è composta da nove schede, in linea con la realizzazione dei nuovi grandi comprensori sciistici che rendono più alettante l'offerta per il turista.

Nelle schede stampate a pieni colori, che illustrano i centri invernali della provincia, vengono riportate le capacità ricettive (negli alberghi e negli alloggi privati), i campeggi attrezzati per l'inverno, i periodi delle offerte speciali delle settimane bianche, scuole di sci, stadi del ghiaccio, campi di pattinaggio, ecc. Inoltre, per ogni località, un disegno indica gli impianti di risalita, le piste e gli anelli per lo sci di fondo.

Le schede sono contenute in una cartella che, oltre a dare un'indicazione complessiva di tutto il territorio bellunese, dà anche un'immagine suggestiva del fascino invernale attraverso fotografie a colori.

La pubblicazione è stata stampata in 15.000 esemplari, completi di cartella contenitrice, che vengono diffusi dall'EPT attraverso Agenzie di Viaggio, Uffici

Turistici, ecc.

Le Aziende hanno possibilità di utilizzare gli impianti per stampare le schede di loro interesse.

La nuova edizione, che

risponde ad una diffusa richiesta, riporta le consistenti novità che arricchiscono anche quest'anno l'offerta invernale delle Dolomiti bellunesi.

I MONTI DEL SOLE

Le riserve naturali delle Dolomiti Bellunesi

Sulle Dolomiti bellunesi, negli anni '50 e '60, con paziente e silenzioso lavoro venne acquisita al patrimonio dello Stato un'area di oltre 17.000 ettari, estesa cioè quanto il Parco dell'Engadina, e dichiarata poi «riserva naturale» al fine di metterla al sicuro da ogni possibile pericolo. Si è costituito in tal modo il germe da cui nascerà in un prossimo futuro il «Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi».

Pressoché nel mezzo del territorio protetto, fra la Valle del Mis e quella del Cordevole, sorge una breve, ma aspra e selvaggia catena montuosa: «I Monti del Sole». È una denominazione che racchiude in sé tanta poesia e tanta speranza! Per questo, anche se non solo per questo, è stata scelta come titolo per la mostra e per il libro.

La mostra fotografica, opera d'artista di rara bravura e sensibilità, è frutto di una lunga campagna nell'area del futuro parco durante le quattro stagioni.

La particolarità del volume consiste nell'intenzione precisa degli autori di conservare nei fogli, in una serena corrispondenza di immagini e di scrittura, il sortilegio di un ambiente fra i più belli e pregiati, non perché il più grande o il più famoso, ma perché dotato di

elementi in giusto rapporto fra di loro: aria, terra, rocce, acque, vegetazione, animali, manufatti alpini.

Il mondo delle Dolomiti bellunesi, chiuso in una sua segretezza spesso totale, ha conservato un'intensità difficile da esprimere, una «tensione» che impone silenzio e rispetto, suscitatrice di emozioni profonde, eccezionalmente rare oggi.

E non si vuole presentare questa singolarità per offrirgli al «consumo», ma al contrario per conservarla con rigore e onestà e per proporla all'affetto di chi è ancora capace di amare e di rispettare il non rinnovabile pregio delle risorse naturali e culturali.

La Mostra fotografica di Giovanna Dal Magro intitolata «I Monti del Sole» sarà inaugurata sabato 15 dicembre 1984 alle ore 18,30 nella sala riunioni del Palaghiaccio in Feltre.

Nell'occasione verrà presentato anche il volume «I monti del Sole - Le riserve naturali del bellunese», Manfrini Editore, Calliano, 1984, con testi di Alessandro Merli e Anna Paola Zugni-Tauro, foto di Giovanna Dal Magro, introduzioni di Alfonso Alessandrini e Mario Fazio, dedicato a Dino Buzzati e patrocinato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Al Consiglio di novembre

- Giovani ed emigrazione

- L'ing. Barcelloni Corte riconfermato direttore del Giornale «Bellunesi nel Mondo»

Ha aperto la seduta una comunicazione del Presidente della Consulta ing. Barcelloni Corte con la quale sono stati resi noti i risultati della riunione plenaria tenutasi a Verona. I coopresidenti Crema e De Fanti, reduci dal viaggio in Nord - America e Canada, si sono quindi ampiamente soffermati ad illustrare le fasi più salienti degli incontri con le comunità bellunesi e venete. Mi pare opportuno fermare l'attenzione, tra i vari problemi emersi, all'aspetto Giovani (figli di emigranti) e di conseguenza alle nuove e diverse forme di collegamento che debbono essere individuate dall'AEB. Vivendo in una realtà differente da quella italiana, assorbiti da un ritmo di vita che punta freneticamente al futuro, è certo più difficile per loro lasciarsi andare ai ricordi, alle nostalgie, ai rimpianti lontani dei propri padri. Sembrano fiabe rese più o meno toccanti dalla fantasia del narratore, ma il protagonista questa volta non è una figura immaginaria o fantastica.

È un uomo, con le sue aspirazioni, i suoi bisogni materiali, la sua caparbia, la sua dignità. Forse però non bastano le emozioni che affiorano dai ricordi spronare i propri discendenti sulla scia delle origini. Credo che la questione giovani, sia oggi strettamente collegata ad una curiosità (che in seguito potrebbe trasformarsi in volontà tenace di continuare i rapporti) di carattere soprattutto culturale-informativo.

Sono efficacissime, pertanto, tutte le iniziative che l'AEB predispone a questo livello, l'invio di libri che racchiudono la storia dell'emigrazione, o che illustrano dal punto di vista naturalistico le nostre zone, di riviste che parlano dei problemi veneti e bellunesi, della montagna, delle vicissitudini e della psicologia della nostra gente, dalla mentalità forse un po' provinciale, ma così ricca e fiera dei suoi valori interiori. Proprio nei giorni scorsi, il 18 novembre, la giornata nazionale dell'emigrazione, celebrata in tutta Italia, è stata dedicata ai giovani e ciò sta a significare l'attenzione che viene riservata a questa fascia di connazionali all'estero, in un momento difficile in cui si accavallano problemi occupazionali, impegni nel sociale, decisioni e prospettive esistenziali, insomma, svolte di vita. In provincia si sono tenute due manifestazioni, a Lamon e a Santo Stefano di Cadore; entrambe hanno riscosso adesioni da parte di autorità locali, rappresentanti del mondo

dell'emigrazione, semplici cittadini.

A proposito di contatti con le Famiglie, segnalerei l'incontro di Ploština, in Jugoslavia, a mio modo di vedere significativo.

È infatti singolare il fatto che tutti gli emigranti che si trovano in questa zona, parlino e capiscano solo il dialetto; è un sintomo di particolare attaccamento ai propri paesi d'origine che non si spegne neppure in coloro che sono nati là.

Il consiglio ha perciò proposto giustamente d'invitare insegnanti di lingua italiana in modo da favorire gli scambi e la corrispondenza.

Per quanto attiene invece alla nomina del direttore del nostro giornale, altro argomento previsto all'ordine del giorno, è stato riconfermato l'ing. Barcelloni Corte che dalla morte di

Mons. Tiziani riveste tale funzione.

Il direttore rimarrà in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio (luglio 1985), allorché si procederà alle nuove nomine, in sintonia anche con le recenti modifiche dello statuto approvate nel corso dell'Assemblea di Agordo.

La commissione per il ventennale, così chiamata perché istituita per organizzare e predisporre tutto ciò che attiene alla celebrazione dei 20 anni di vita dell'AEB, ha intanto reso note due idee di carattere editoriale:

1) Un libro impegnativo con riferimenti storici alle fonti del problema migratorio in provincia.

2) Una storia della nostra vita associativa, più scorrevole, con intermezzi di poesie e ricette, e l'aggiunta di dati statistici.

Mi pare che la seconda proposta abbia riscosso maggiore interesse; in fondo le cose poco pompose, semplici e concrete, sono convinte che piacciono di più, sicuramente anche agli emigranti.

Laura Cason

**Leggete
«Bellunesi
nel mondo»**

Nuova pubblicazione di poesie di Antonio Battocchio

LUNGHESSO I SENTIERI DEL TEMPO

Chi ha letto le precedenti poesie di Antonio Battocchio, di fronte alla nuova terza raccolta, trova nello stesso tempo una riconferma e un cambiamento.

C'è una riconferma della tempra poetica di Battocchio, della sua adusata frequentazione della poesia «classica», da Leopardi a Carducci passando per Manzoni, senza dimenticare Pascoli o D'Annunzio.

Ciò lo si scorge nell'uso del lessico, sempre scelto e alle volte prezioso, nel senso del ritmo che rivela un lettore attento dei maestri; lo si scorge anche nella somiglianza di varie situazioni e sentimenti.

Il cambiamento è nettamente avvertibile invece

nella tematica.

Qui gli argomenti si fanno gravi: il transitorio e l'eterno, la natura e lo spirito, il male e il bene, il presente ed il passato si spartiscono equamente le meditazioni del poeta.

Su tutto ci pare aleggiare lo spirito che anela alla purezza ed alla libertà, nel vissuto quotidiano come «provvido dono di Dio».

Ne discende direttamente la speranza o, come dice Battocchio, «l'errante invitato tempo della speranza».

Tale speranza sfuma le figure e i ricordi del passato e toglie tristezza quando è «al tramonto l'astro del declino».

SERGIO SACCO

clubarredo

sas di Bortot, Ciotta & C.

Studio progettazione realizzazione
arredamenti anche su misura
per ogni tipo di ambiente
casa - ufficio - negozio...

**CENTRO
CUCINE**

BELLUNO
Via Medaglie d'Oro 43
Telefono 0437/28402

DALLA PRIMA PAGINA

Approvato dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge per la tutela dell'emigrazione cantieristica

stabilito dal provvedimento, devono essere iscritti e, se del caso, i motivi di esclusione dall'una o dall'altra di esse. Qualora vi siano restrizioni al trasferimento di valuta dal paese di destinazione i contratti devono prevedere che i lavoratori possano chiedere la corresponsione in Italia di una quota della retribuzione.

Ai fini di questi accertamenti i datori di lavoro possono depositare presso il Ministero del Lavoro dei contratti-tipo cui faranno riferimento quelli individuali, ovvero dare la loro adesione a contratti-tipo depositati da altri. Il lavoratore ha comunque diritto, prima della par-

Entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge i datori di lavoro dovranno provvedere alla regolarizzazione assicurativa dei loro dipendenti trasferiti in paesi extracomunitari per l'esecuzione di opere o commesse, con decorrenza dal giorno di entrata in vigore della legge. Coloro che non provvederanno sono soggetti a determinate sanzioni amministrative e penali (da lire 100 mila a 2 milioni per ciascun lavoratore la cui posizione non sia stata regolarizzata). Altre sanzioni sono previste per il datore di lavoro che senza autorizzazione impieghi i lavoratori: è punito con l'ammenda da 1 a 5 milio-

sto e dell'ammenda sono applicate congiuntamente. Severe sanzioni (reclusione fino a 5 anni e multa fino a 10 milioni di lire) contemplate per chi svolge attività di intermediazione per l'espatrio.

È prevista la predisposizione da parte del Ministero degli Esteri di interventi e iniziative per la tutela e l'assistenza di questi lavoratori: in caso di eccezionali situazioni di pericolo le iniziative potranno essere adottate con la necessaria agilità di spesa. Ministero degli Esteri e Ministero del Lavoro dovranno infine presentare annualmente in Parlamento una relazione sul-

Spetta ai comuni l'assistenza agli emigranti

Lo precisa la Regione Veneto

Ai sigg. Sindaci dei comuni del Veneto

Oggetto: Direttore regionali ai comuni per l'applicazione della legge regionale 19 giugno 1984 n. 28 Circolare n. 71.

La recente legge regionale 19 giugno 1984, n. 28 «Interventi regionali nel settore dell'emigrazione ed immigrazione» regolamenta, all'art. 13, gli interventi socio assistenziali in favore degli emigrati ed immigrati di competenza dei comuni a norma del D.P.R. 616/1977 e della L.R. 55/1982.

Sono potenziali destinatari degli interventi i cittadini italiani e quelli stranieri in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della legge in oggetto.

Trattandosi di interventi socio - assistenziali, gli stessi sono rivolti a nuclei che versino in disagiate condizioni economiche e quindi presupposto per una corretta valutazione sull'ammissibilità al contributo ed alla sua quantificazione è la conoscenza della situazione socio-economica del nucleo richiedente.

La legge regionale in oggetto consente di dare concrete risposte a particolari situazioni di disagio, restando impregiudicato l'intervento del Comune per eventuali attività assistenziali che rientrino nelle normali iniziative attuate a norma della L.R. 55/1982.

Al fine di rendere omogenea l'attività dei comuni, nell'esaminare i singoli interventi previsti dalla legge, si ritiene utile precisare:

1) La precedenza in caso di ospitalità o in idonee strutture per anziani a favore dei cittadini rientrati dall'estero deriva dall'esigenza di dare sistemazione immediata sia ai casi di rimpatrio forzoso, sia alle persone che desiderano trascorrere in Italia la loro vecchiaia.

La precedenza è riservata a chi non abbia altra possibilità di idonea sistemazione e la spesa dell'ospitalità è sostenuta dagli interessati, o da chi vi è tenuto per legge, e ciò a parità di condizioni con gli altri cittadini residenti.

2) Nell'organizzare i soggiorni climatici i comuni dovranno tenere nella dovuta considerazione i figli degli emigrati.

Si sottolinea come l'intervento possa utilmente inserirsi nell'attuazione dell'attività rivolta ai ragazzi residenti, considerato che

essa va vista come utilissimo contatto socio-culturale tra ragazzi e, per gli ospiti, come esperienza di vita nel paese di origine dei propri genitori o nonni, e idonea occasione per conoscere, di persona, cose e realtà apprese solo indirettamente.

3) Le attività tipicamente assistenziali, già previste da leggi regionali decadute per effetto della competenza riconosciuta propria dei Comuni, possono così indicarsi:

a) contributo alle spese di viaggio sostenute per il rientro definitivo in un paese del Veneto, su presentazione della relativa documentazione, con il limite massimo del 70% del costo del biglietto ferroviario di 2ª classe e con il limite massimo del 50% del costo del biglietto aereo in classe turistica, per i paesi extraeuropei.

b) contributo fino ad un massimo del 50% della spesa documentata, per il trasporto di masserizie, con esclusione delle spese e tasse doganali.

c) contributo, per la traslazione delle salme dei lavoratori emigrati e dei loro familiari, fino al massimo del 30% della spesa documentata.

Hanno titolo a richiedere il contributo il coniuge superstite o i figli o i genitori, che, residenti in Italia, versino in condizioni disagiate.

Il contributo va richiesto al comune di residenza dei congiunti.

d) In presenza di grave situazione di disagio economico conseguente al rientro può essere concesso un contributo di «prima sistemazione» la cui entità è lasciata alla valutazione di ciascuna amministrazione comunale.

Non possono essere consentiti interventi nei casi in cui l'emigrato abbia diritto a contributi o rimborsi da parte dello Stato o di altri Enti pubblici o da Aziende private.

In tutti i casi precisati l'entità del contributo dovrà essere correlata alla situazione economica del nucleo familiare; le percentuali indicate rappresentano l'intervento economico massimo.

4) La concessione di contributi sugli importi dovuti all'INPS per riscatto dei periodi di lavoro prestatosi all'estero è anch'essa un intervento assistenziale, non previdenziale, da attuarsi pertanto sempre sulla base delle condizioni economiche del richiedente, che deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 della legge, ed in presenza delle precise condizioni stabili-

te dal quarto comma dell'art. 13 che si ritiene opportuno sintetizzare:

a) Il periodo riscattato non deve essere inferiore ad anni 5.

b) Deve essere stato prestato all'estero in paesi con i quali non siano in atto convenzioni bilaterali in materia di sicurezza sociale.

c) Il contributo è finalizzato a consentire il raggiungimento dei minimi pensionistici o il minimo richiesto per la prosecuzione contributiva volontaria e va commisurato agli importi relativi.

È escluso ogni intervento per il riscatto di periodi lavorativi all'estero finalizzati all'aumento di pensioni già concesse.

d) La concessione del contributo può essere chiesta dall'emigrante solo in caso di rientro definitivo, o dai superstiti aventi diritto.

5) Per quanto concerne gli interventi economici a titolo di concorso nelle spese sostenute dagli emigranti per l'esercizio del voto in patria, limitatamente agli iscritti all'AIRE, la loro entità sarà stabilita in occasione delle elezioni amministrative sulla base dei dati che saranno acquisiti nelle opportune competenti sedi.

I comuni sono invitati ad attuare, previa motivata deliberazione gli interventi socio-assistenziali con tempestività dando così, anche con la immediatezza, risposte al bisogno.

Per quanto riguarda gli interventi di cui ai punti 3 - 4 - 5 della presente circolare, entro il mese di febbraio i comuni provvederanno ad inviare alla Regione - Settore Emigrazione - un rendiconto analitico e documentato delle somme erogate.

Nella misura in cui la spesa sarà ritenuta ammissibile, se ne terrà conto in sede di riparto, per l'anno successivo, del fondo di cui all'art. 15 comma 3° lettera a) della L.R. 55/1982.

Sembra superfluo ricordare che gli emigrati e rimpatriati hanno spesso difficoltà a trovare punti di riferimento nel paese di origine e non sempre hanno una conoscenza adeguata delle normative, vigenti; si ritiene che nella specie, ogni possibile opera di segretariato sociale, per un minimo di supporto e di certezze, rientri nei compiti istituzionali dell'Ente Locale, restando peraltro a completa disposizione, per ogni possibile necessità, il servizio regionale emigrazione che ha sede in Venezia - Palazzo Sceriman - Lista di Spagna - Tel. 041/716417.

Il Presidente
Prof. Carlo Bernini



Un gruppo di operai e tecnici Bellunesi occupati presso il grande cantiere di GOTH-MACHHI per la produzione aurea e d'ammoniaca per conto della Ditta Snam Progetti.

tenza, ad informazioni scritte dal datore di lavoro sulle condizioni di vita e sull'ordinamento giuridico del paese dove dovrà recarsi.

È prevista l'iscrizione obbligatoria alle assicurazioni per invalidità e vecchiaia e superstiti, TBC, infortuni sul lavoro e malattie professionali, assistenza malattia e tutela della maternità. I contributi sono calcolati sulle retribuzioni che spettano al lavoratore qualora la sua opera fosse stata prestata in Italia. È previsto anche un limitato sgravio contributivo.

I dirigenti locali delle ditte interessate sono inoltre tenuti a fornire, con scadenza trimestrale, informazioni alle nostre Rappresentanze diplomatiche e Uffici consolari per consentire la tutela e l'assistenza dei lavoratori.

Dalle norme previste nel disegno di legge sono esclusi i casi di invio all'estero di personale in missione per esigenze tecniche dell'impresa, purché la durata della missione o di più missioni non superi i 180 giorni nell'arco di un anno.

più gravi le pene dell'arresto per ogni lavoratore impiegato o con l'arresto da 3 mesi a un anno; nei casi

l'applicazione della normativa e sulle condizioni generali del lavoro all'estero.

(Inform)

Prima di Natale in Italia il «passaporto europeo»

La data d'inizio per l'entrata in vigore del «passaporto europeo» è stata fissata al 1° gennaio 1985, ma già prima di Natale i nuovi documenti cominceranno ad essere distribuiti dalle Questure che avranno esaurito gli attuali modelli. Una volta tanto, sarà l'Italia la «prima della classe» sul piano europeo, anche perché da parte di altri paesi della Comunità si annunciano ritardi di carattere tecnico: la Gran Bretagna, ad esempio, distribuirà il «passaporto europeo» solo a partire dal 1987.

Rispetto a quello ora in uso in Italia, il passaporto sarà nuovo nel colore (bordeaux anziché verde), nella copertina (che conterrà la dicitura «Comunità europea»), nel contenuto, nell'ordine delle rubriche, nei dati, nel formato leggermente più piccolo. I dati verranno riportati nelle otto lingue della Comunità.

VENDESI

A Belluno centro IMMOBILE RISTRUTTURATO di rilevante interesse commerciale - logistico - strutturale. Possibilità di acquisto parziale per varie attività come: gelateria - ristorante - caffè - pasticceria - birreria - American Bar, ecc.
Ai piani superiori uffici, mini alloggi o appartamenti.
Per informazioni: tel. 0437/96687
0439/38778

PER LE MISSIONI DI LUGANO E DI LOCARNO

Vent'anni nel Ticino

Don Carlo De Vecchi e don Dino Ferrando, due amici carissimi, due collaboratori preziosi avendo fondato rispettivamente la Famiglia Bellunese di Locarno e di Lugano: due maestri che in vari momenti danno dato, a noi ed a centinaia di bellunesi, grandi lezioni di vita.

Parliamo di loro per via di un'importante avvenimento. Si è celebrato, infatti, domenica 11 novembre, il ventennale delle due Missioni Cattoliche Italiane del Ticino delle quali questi nostri amici sono titolari ed animatori.

Vent'anni, l'età nella quale la Svizzera si diventa maggiorenne; ma le Missioni per gli italiani del Ticino non hanno avuto tempo di essere fanciulle o adolescenti, sono diventate subito adulte, da quando, nel 1964, il Vescovo Jelmini, le ha fondate e le ha affidate alla cura dei due dinamici Sacerdoti italiani. Diciamo «adulte» per dire della pesantezza d'aria che la nostra emigrazione respirava allora da quelle parti e per la vastità dell'impegno che le nuove strutture pastorali si andavano assumendo.

Il Ticino è decisamente una terra strana. Di cultura italiana, anzi lombarda; legato politicamente e tradizionalmente alla Svizzera interna; leggermente emarginato rispetto agli altri Cantoni della Confederazione; di una povertà atavica che si è rapidamente trasformata in benessere, in questi ultimi decenni, aperto al turismo che vi continua a portare denaro e vizi e alla monodopera straniera che vi ha creato ricchezza, questo stupendo Cantone di lingua italiana, ha conosciuto da sempre, e tuttora conosce in misura notevole, l'incontro (e lo scontro) fra culture e tradizioni diverse che ne hanno marcato la fisionomia a livello sociale, economico e religioso.

In Ticino hanno trovato lavoro, negli ultimi quarant'anni, nugoli di bellunesi, nei grandi cantieri idroelet-



Il momento solenne della Concelebrazione: in primo piano dal centro verso sinistra: don Carlo e don Dino.

trici della Val Verzasca, della Val Maggia, della Val Bavona, della Val Bedretto: nomi cari al ricordo dei nostri ex di quasi tutte le zone della Provincia; nomi che dicono sudore, solitudine, nostalgia, rischio e che evocano ricordi luttuosi come Robiei Sabiascio del febbraio di diciotto anni fa.

Poi sono venute le fabbriche con larghe promesse, e i nuovi cantieri autostradali meno «romiti» ma dove la vita è pur sempre dura, e la solitudine insidiosa.

Don Carlo e don Dino, nelle rispettive zone pastorali, per vent'anni, sono stati accanto a questa nostra gente. Certo anche a tutti gli altri operai italiani ma, con una evidente predilezione, per i nostri nei quali hanno sempre trovato amici sinceri e, in non pochi casi, validi collaboratori.

Faccio un esempio. L'ultimo. Domenica 11 novembre, al grande capannone di Selezione Ambiente in Locarno, bisognava fare molte cose: addobbare, preparare sedie e tavoli, imbastire una cucina e mettere a loro agio oltre seicento persone, per la Concelebrazione, la Tavola rotonda, il pranzo. Ebbene i primi e più validi collaboratori don Carlo li ha trovati nei bellunesi. Questa non fu un'eccezione, è la regola ed è, davvero, una grossa soddisfazione per noi.

Dicevamo della Concelebrazione. Sette Sacerdoti: presiedeva don Bondone, Delegato Nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera, mentre la Corale SCAM della Monteforno di Bodio eseguì canti molto belli e il Gruppo d'archi della «Vivaldi» di Locarno fece sottolineature musicali gustosissime. A due voci, invece la Tavola Rotonda. Relatori l'on. Jelmini Consigliere agli Stati e il dott. Camurati, presidente nazionale delle ACLI in Svizzera. Moderatore l'avv. Lanfranchi. Erano presenti rappresentanti delle comunità italiane, greche, turche, jugoslave, spagnole e svizzere oltre a eminenti autorità, e, da Belluno, il delegato per l'emigrazione don Carlin, don Cassol per Feltrina e i consiglieri dell'AEB cav. Dell'Acqua e cav. De David.

Il tema fu quello proposto dalla Chiesa Svizzera che nello stesso giorno celebrava la Giornata Nazionale delle Migrazioni: «La nuova società si chiama partecipazione».

È risultato che gli emigranti non trovano nessun spazio nelle strutture politiche svizzere, pochissimo in quelle sindacali, poco in quelle artistiche e culturali, molto, invece, nella Chiesa ticinese, come appare evidente anche dalla nobile lettera inviata per l'occasione ai due Missionari festeggianti, dal Vescovo del Ticino, mons. Togni, impedito a partecipare di persona alla manifestazione.

Al vivace se pur breve dibattito è seguito il pranzo preparato con molta cura e servito con squisita cortesia da graziose cameriere, naturalmente, bellunesi.

Ai due carissimi Sacerdoti, ed alle loro Missioni, ormai ventenni, l'augurio di serena e altrettanto feconda attività a servizio di coloro che - vogliamo citare il dott. Camurati - «sono gli ultimi, spesso, nella scala dei diritti ed i primi in quella delle necessità».

MARIO CARLIN

RIFLESSIONI

Un emigrante in Italia

La parola «emigrante» mi sembra una parola molto normale nella lingua italiana per uno stato ovviamente normale. Con questo non voglio dire che voi italiani andate all'estero perché non amate la vostra patria, ma per trovare un lavoro cioè a causa di una necessità la quale però avete considerata sempre transitoria. Molti emigranti sono tornati alla patria o almeno hanno il desiderio di farlo. Conosco molte persone nella provincia di Belluno che hanno passato alcuni anni in Germania, Austria o Svizzera per cui sembra quasi una qualificazione di base per lavorare qui in zona.

Per un tedesco invece la parola «emigrante» suona più definitiva e negativa. La causa è il fondo storico diverso. Noi la vediamo soprattutto collegata al tempo del nazismo che ha «prodotto» molti emigranti e alla seconda guerra mondiale alla fine della quale sono state mandate via molte persone dalle cosiddette regioni dell'Est, gente che doveva allora lasciare la sua patria definitivamente, sen-

za speranza di ritornare.

Se io, come straniero, dovessi allora chiamarmi formalmente «emigrante», sarebbe piuttosto per descrivere una persona che ha lasciato la patria per qualsiasi ragione: nel mio caso per la famiglia.

È ovvio che uno che viene da fuori abbia una vista speciale per le particolarità della zona in oggetto, perché ha un passato e una esperienza diversa. Le cose che sono diverse saltano subito nell'occhio. Così la routine quotidiana viene interrotta, ma allo stesso tempo c'è la possibilità di descrivere situazioni insostenibili senza correre grossi rischi. A tale proposito vorrei farvi rilevare la letteratura di viaggi, diffusi soprattutto nel 700, la quale, realmente o per finzione, descriveva e criticava, ma poteva sempre rimanere dietro un «visitatore straniero» reale o finto, il quale notava delle cose strane.

Ma quelli erano viaggiatori - come dalla Germania per esempio Goethe, Italienreise, o Seume, Spaziergang nach Syrakus, per nominare solo due.

A questo punto è prima di parlare forse in un modo critico - ma devo dire che una tale critica è soggettiva e personale e non vuole essere di un valore assoluto - voglio ricorrere ad alcuni luoghi comuni.

Ci sono i paesaggi del Veneto, a parte piani e con colline, in parte alpini, cioè la montagna e il mare che danno qualcosa a tutti i gusti. Sicuramente Venezia non è l'unica città, della regione che causa una profonda impressione da quasi qualsiasi visitatore. È una città dove in ogni angolo si trova un pezzo o un richiamo di storia.

Il fascino del Cadore per esempio è completamente diverso. Qui c'è la natura nel primo posto ed essa richiede i suoi diritti, anche se l'uomo si dà premura di lasciare dappertutto le sue impronte. Sulla costa ci è riuscito, purtroppo; per fortuna i Dolomiti resistono un po' di più.

Rimangono gli uomini che sono stati formati dalla natura e che hanno usato la stessa. In primo piano c'è la lingua, la quale, per lo straniero, si presenta doppiamente difficile. I dialetti sono sempre più difficilmente da capire che la lingua pura e rendono così difficili l'accesso in ogni senso del termine.

Non voglio parlare in un modo negativo dei dialetti, secondo me sono la parte viva della lingua, ma aiutano molto spesso a porre una barriera contro l'influenza da fuori. Questo vale soprattutto nelle montagne che aumentano questo effetto in un modo diverso. Un fatto che si nota subito è l'uso abusivo di bestemmie senza nemmeno accorgersene che significa che le parole hanno perso il loro vero senso.

Ma non vedo, né dal lavoro, né dalla vita quotidiana, né nel treno andando al lavoro, né nelle vicinanze di casa o dai parenti difficoltà insuperabili di comunicazione, e questo non si deve capire solo linguisticamente.

Tali due elementi - paesaggio e lingua - costituiscono soprattutto la mentalità, una mentalità che in generale non si esprime negativamente verso gli stranieri che non solo sono quelle dall'estero. Ma una volta un indigeno mi ha fatto capire in un modo abbastanza drastico che sono uno straniero, facendomi notare le mie mancanze linguistiche: «Lei non sarà Italiano, al limite nella 3^a o 4^a generazione». Non voglio diventare Italiano, voglio solo, mentre abito qui, essere accettato come concittadino. Per questo, secondo le mie esperienze, non vedo nessun problema.

W. G. J.

CELEBRATA LA GIORNATA NAZIONALE DELLE MIGRAZIONI

A Santo Stefano di Cadore e a Lamon il 18 novembre

Il Comelico e il Lamone, due plaghe geograficamente stupende, in zone periferiche della Provincia, dove si convive da sempre con l'emigrazione. È stato giusto averle scelte come luoghi della celebrazione diocesana di Belluno e di Feltrina per la Giornata Nazionale delle Migrazioni di domenica 18 novembre.

A Santo Stefano di Cadore la concelebrazione, resa solenne dal validissimo coro parrocchiale diretto dal Pievano don Virginio De Martin, è stata presieduta dal Delegato per l'Emigrazione della Diocesi di Belluno, don Mario Carlin, concelebranti i Parroci del Comelico, di Auronzo - Villanova e di Venas di Cadore - con la partecipazione di rappresentanti delle varie parrocchie quasi tutti ex emigranti.

Il tema della Giornata: «Giovani in emigrazione: timori o speranze?», è stato trattato nell'omelia da don Carlin e nella riflessione finale del Presidente della Magnifica Comunità di Cadore Cav. del Lavoro Giuseppe Vecellio, presenti il sindaco del centro comelicese Bressan, il presidente dell'AAST locale Buzzo, il presidente della Associazione ex Emigranti del Cadore Bergamo e, per l'AEB, il direttore De Martin e il consigliere De David.

Ampia partecipazione di gente con rappresentanze di emigranti e di ex anche nella Chiesa arcipretale di Lamon, dove ha celebrato la Messa il Delegato per l'Emigrazione della Diocesi di Feltrina don Domenico Cassol, con la presenza qualificante del dott. Beino, membro della Commissione Interdiocesana per l'Emigrazione, del comm. De Fanti, copresidente dell'AEB, e del cav. Antoniazzi, presidente della Associazione ex Emigranti Monte Pizzoco.

Nei vari interventi è stata offerta alla cittadinanza ogni espressione di stima e di grande solidarietà e la promessa solenne che l'AEB, in alleanza d'azione con la Chiesa bellunese e feltrina, continuerà a battere per la redenzione sociale ed economica della nostra montagna.



Autorità e molti emigranti alla Tavola Rotonda dopo la Concelebrazione.

ANALISI ECONOMICA PROVINCIALE

Industria manifatturiera: andamento regionale e note provinciali

di Giuseppe Trevisiol

Curata dalla Sezione Studi dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, è uscita, alla metà di novembre, stampata dallo stabilimento tipolitografico Istituto Padano di Arti Grafiche di Rovigo, l'interessante pubblicazione «Giuria della Congiuntura» che dà un quadro esauriente dell'andamento congiunturale delle industrie manifatturiere venete nel 2° trimestre del 1984, con un'appendice dedicata alle ore concesse dalla Cassa Integrazione Guadagni. Il pregio della stessa risiede nell'evidenziare, a scadenze trimestrali, l'evoluzione del comparto nel Veneto, con tabelle statistiche particolari, dedicate alle singole provincie, per cui, chi vi è interessato, può effettuare utili raffronti tra la situazione regionale e quelle provinciali, cogliendo analogie e differenziazioni di indubbio rilievo.

Qui di seguito riportiamo alcune valutazioni del-

la stessa Unione sugli andamenti economici già indicati ed una tabella statistica relativa alla evoluzione del comparto per la provincia di Belluno.

Nel 2° trimestre '84 la situazione congiunturale nelle industrie venete è apparsa caratterizzata da un andamento di ripresa più moderato di quello registrato a inizio '84.

In particolare dalla rilevazione è risultato che:

- gli ordini dall'interno hanno segnato rispetto al 1° trimestre 1984 un +1,2% e risultano su livelli superiori a quelli del corrispondente periodo del 1983;

- gli ordini dall'estero sono aumentati dell'1,3% sul trimestre precedente e risultano anch'essi in positivo recupero sullo stesso periodo del 1983;

- l'indice delle vendite ha dato luogo ad un soddisfacente +6,4 per cento rispetto al trimestre precedente ed un +23% rispetto al 2° trimestre 1983;

- l'indice della produzio-

ne ha segnato un +3,5% sul livello del 1° trimestre '84 ed un +10,2% su quello del 2° trimestre 1983;

- l'occupazione ha subito una flessione di modesta entità;

- i costi di produzione sono aumentati del 2,5% sul trimestre precedente, con un ritmo leggermente inferiore a quello di inizio anno;

- i prezzi di vendita sono aumentati dell'1%, un ritmo tutto sommato di modesta intensità;

- le previsioni per il prossimo semestre hanno messo in evidenza, rispetto alla situazione del 1° trimestre '84, l'allargamento dell'area dei giudizi di stazionarietà riguardo alla domanda ed una minor presenza di valutazioni ottimistiche rispetto alla produzione. In definitiva il clima complessivo s'è mantenuto su toni positivi più moderati.

La ripresa che s'era annunciata con un certo vigore, sembra dunque destinata a procedere con una certa lentezza.

Tav. 7 - INDUSTRIE MANIFATTURIERE NEL COMPLESSO -
PROVINCIA DI BELLUNO
GIUDIZI EX POST (RISPETTO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE)

	3° trim. 1983	4° trim. 1983	1° trim. 1984	2° trim. 1984
LIVELLO DEGLI ORDINI				
a) Variazioni %:				
- mercato interno	- 9,1	+17,5	+30,7	+ 3,0
- mercato estero	-10,7	+11,0	+14,3	- 2,8
b) Numero mesi portafoglio ordini	2	3	4	3
VENDITE				
a) variazioni % livello vendite	- 6,2	+16,0	+33,4	+ 5,0
b) vendite estero su totale vendite in %	50	45	49	46
PRODUZIONE				
a) capacità produttiva utilizzata in %	81	71	75	74
b) variazione % volume produzione	- 0,5	+ 0,6	+17,6	+18,2
c) variazione % produzione stesso trimestre anno precedente	+15,6	- 2,9	+20,9	+10,8
OCCUPAZIONE				
a) variazione numero addetti in %	- 1,9	- 0,7	+ 1,1	+1,6
b) numero medio ore lavorate a settimana per operaio (media trimestrale)	32	34	36	34
COSTI				
Variazioni % livello costi:				
a) nel complesso	+ 4,1	+1,9	+ 4,0	+ 3,3
b) manodopera	+ 4,1	+ 2,6	+ 3,4	+ 1,7
c) materiali per la produzione	+ 3,8	+ 2,6	+ 4,2	+ 4,6
PREZZI DI VENDITA (mercato interno)				
a) variaz. % livello prezzi di vendita	+ 1,4	+ 0,6	+ 2,5	+ 0,9
b) variaz. % livello prezzi di vendita stesso trimestre anno precedente	+ 9,7	+ 3,7	+10,8	+11,4

(Fonte: Unioncamere del Veneto - Sezione Studi).

Probabilmente, a livello provinciale, la ripresa, analogamente a quanto successo nel resto della regione, ha perso di tono, e ciò viene

confermato da alcune indicazioni congiunturali non ancora elaborate statisticamente. I giudizi degli operatori sono improntati su un

cauto ottimismo, ottimismo giustificato dall'andamento della domanda sul piano interno e su quello internazionale.

BELLUNESI DI CUI SI PARLA

ANGELO FAORO



In occasione dei festeggiamenti per l'86° compleanno e per il 65° anniversario di matrimonio, pubblichiamo l'immagine di Angelo Faoro di Fonzaso qui ritratto con la moglie anch'essa di origine italiana. Nel 1913, ancor giovanissimo, il Faoro emigrò nella zona di Trinidad in Colorado dove trovò lavoro nelle miniere di carbone (45 anni). Attualmente la coppia (che ha avuto 3 figli) risiede a Pueblo in Colorado. Li ricordano con tanto affetto i numerosi nipoti sparsi in vari paesi del mondo - in particolar modo quelli di Melbourne in Australia.

LUCY ANDRIGHETTI



A Toronto si è laureata in scienze - Lucy Andrighetti - figlia di Luigi e Corona. L'AEB esprime le sue felicitazioni ed augura alle neodottoressa, futuri successi nel campo delle ricerche mediche scientifiche dove intende operare.

RICCARDO FORLIN

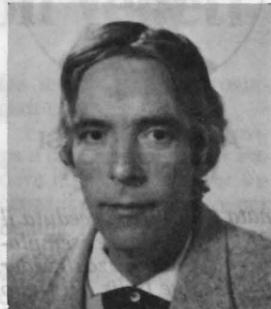
Da Lucerna ci giunge notizia del conferimento a Riccardo Forlin (di Lamon) del «diploma d'onore al combattente per la libertà d'Italia», rilasciato dal Presidente della Repubblica Pertini. È il premio per un bellunese che dopo aver partecipato alle campagne in Africa, Grecia, Albania e Russia, ha combattuto la guerra partigiana nell'Isonzo.

Agli auguri della Famiglia di Lucerna si associa anche l'AEB.

MARIA RIZZARDINI FAVRETTI

Da 25 anni in Germania, ha esposto recentemente a Baden-Baden una mostra di pittura, che fa seguito a quelle tenutesi in varie città tedesche in Olanda, in Nord America e in Italia.

SILVANO GAMBA



La sua produzione artistica è stata definita dai critici un «diario dell'anima» perché esprime ciò che una donna, impegnata nel lavoro stagionale del gelato, sente e soffre. Dipingere (ha detto) è un bisogno per uscire dalla solitudine, è una esigenza della mia anima, che non si accontenta soltanto delle soddisfazioni materiali che derivano dal mio lavoro, che mi ha spinto per necessità ad emigrare.

ANTONIO DA ROLD

All'Università di Padova si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia (con punteggio di 110 e lode) Antonio Da Rold di 25 anni di Giazzo di Tisoi. Il giovane è figlio di Costante, ex emigrante, grande invalido che è deceduto 3 anni or sono.

Congratulazioni vivissime.

MARIO DE COL



L'artista bellunese Mario De Col ha partecipato con successo alla mostra-concorso sul tema «gli Etruschi», vincendo il primo premio assoluto per la scultura, trattata in forma astratta, e il secondo premio per la grafica, eseguita invece secondo forme classiche. La premiazione è avvenuta all'Hotel Hilton di Roma, e al De Col sono state assegnate la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica e la medaglia d'oro della città di Roma.

Vendesi

A Trichiana appartamenti ottima posizione e particolari agevolazioni e mutuo per emigranti:
Per informazioni telefoniche al 0437/28732.

mac studio

PROGETTAZIONE EDILE E DIREZIONE LAVORI

Ing. MAURO CASERA

Le Roste, Rivamonte Ag. (BL)
Tel. (0437) 69374

È un nuovo studio tecnico.
È diretto da un ex emigrante.
Progetta e dirige i Vostri lavori come se fossero i suoi.
Perché conosce i Vostri problemi.

VENDESI

Causa trasferimento in zona commerciale di Sedico CAPANNONE circa 600 mq. con possibilità di ampliamento soprastante per appartamento.

Rivolgersi: geom. Pasuch Silvano - Sedico - Tel. 0437/82285.



è il tuo giornale
diffondilo!

**ANGELA RIPOSI
MONESTIER**

nata l'1.6.1913, deceduta il 27.9.1984. Madre esemplare ebbe l'amarezza di veder partire due figlie e il figlio Silvio per affrontare la dura via dell'emigrazione. La Famiglia Bellunese di S. Gallo porge a tutta la famiglia Monestier ed in particolare a Silvio, appartenente al direttivo da 12 anni, le più vive condoglianze.

**RAIMONDO STIZ**

nato a Sedico il 4.11.1913, deceduto il 15.10.84 in Svizzera dove si era trasferito con i genitori all'età di 7 anni, qui in seguito trovò lavoro come scalpellino e si sposò con la signora Vittoria Pauletto dalla quale ebbe 9 figli.

Dedicò molto del suo tempo allo sport ed all'aiuto dei bellunesi nell'inserimento in Svizzera. Lo ricordano la moglie, i figli, parenti ed amici tutti.

**LUCIANO
BASSANELLO**

nato il 13.1.1945, è deceduto il 30 giugno 1984 colpito da grave malattia, dopo lunga permanenza in Germania per motivi di lavoro.

I familiari, gli amici, in particolare quelli della classe 1945 lo ricordano a quanti l'hanno conosciuto.

**SERAFINO AGNOLI**

nato a Valle di Cadore il 24.3.1909, è deceduto a Seraing in Belgio l'8.7.1984.

Espatriò ancor giovane per lavoro, conoscendo il triste percorso di quel calvario che solo l'emigrante di allora sa valutare. Le ore di lavoro non si contano, quanto risparmia lo investe in Italia. Ma la sua perspicace intelligenza non si ferma a questo: consulta, studia, legge volumi di filosofia, psicologia, matematica, fisica, ecc. le sue rugose e grosse dita con qualche fenditura alla pelle sfogliavano le pagine del libro con una grazia delicata. Peccato non averlo conosciuto più profondamente.

**DARIO LOAT**

scomparso improvvisamente il 17 novembre 1983. Non avendolo fatto al momento della morte, in occasione del primo anniversario la Famiglia Bellunese di Lonsanna ricorda l'amico con affetto. Un pensiero particolare alla moglie Rina.

**BERNARDINA
AGNESE
SOMMACAL WEIBEL**

nata a Villa di Villa il 10.3.1904, deceduta il 25.10.84 a Basilea dove emigrò nel lontano 1924.

Sposata a Oskar Weibel ebbe due figli e fu madre affettuosa. Si impegnò con notevole costanza nella ricerca di lavoro per tanti suoi compaesani e fu componente per molti anni della Corale Ticinese. Stimata da tutti lascia nel dolore quanti ebbero modo di conoscere la sua bontà.

**FACCHIN
TECLA FANNY
in Pante**

nata a Lamon nel 1902, è deceduta il 7.7.1984, dopo una lunga sofferenza. Lascia nel dolore i tre figli Ettore Mario residenti a Vancouver (Canada), nuora e nipoti, a Lamon Ferruccio, nuora e nipoti, sorella, cognate, e parenti.

**ATTILIO RIGHES**

nato a Sedico il 31.8.1900, deceduto il 17 settembre 1984 a Buenos Aires dove emigrò nel 1923. Tornò per brevi visite in Italia tre volte, nel 1981 si fermò 5 mesi.

Era talmente soddisfatto nel constatare il favorevole cambiamento avvenuto nei nostri paesi e dell'accoglienza avuta che il suo desiderio era di ritornarvi. Lascia nel dolore la figlia, il genero, la sorella, i nipoti che serbano di lui un buon ricordo.

**ENRICO MERLIN**

originario di Trichiana, è scomparso precocemente all'età di 47 anni a seguito di incidente stradale avvenuto il 6.9.1984 a Montreux.

Dopo aver lavorato a Martigny e in Mauritania per la costruzione di una strada, si era stabilito a Lonsanna con la famiglia. Lo ricordano la moglie, i figli Bettine Sebastian e le sorelle pure emigrate.

ORIZZONTI

**Il barometro
segna bello costante**

Nella Bibbia, un Salmo prega così: «Hai spianato la via ai miei passi, Signore, per questo canterò inni di gioia per sempre». (Salmo 18). Come è possibile cantare «inni di gioia» nella realtà di una vita tanto scialba e dura?

Bisognerà, anzitutto, liberarci dal «culto dell'inutile».

Troppe cose ci possiedono: occupano il nostro tempo, ci tormentano il cuore, ci impallinano le gambe. Sono come i briganti della parabola di Gesù che assalirono il povero uomo in cammino verso Gerico «lasciandolo mezzo morto» (Luca 10.30).

Il «culto dell'inutile» ci lascia davvero «mezzi morti» (o forse morti del tutto) alla speranza. Viviamo, ma nel frammentario, nel vuoto delle cose che passano, insoddisfatti ed avidi, tagliati fuori da ciò che ancora conta perché è di più delle cose e ci dà la pace.

Ed è come se non vivessimo.

Occorrerà dunque smettere di guardarci la punta delle scarpe e aprirci verso l'alto, ricordando che l'apertura si realizza nell'umiltà.

«Persona umile - scrive A. Pronzato - non è quella che dice: lo sono un sacco vuoto. A me non interessa sapere se sei un sacco vuoto o pieno. Il problema è se questo sacco è sigillato o aperto verso l'alto». (Med. sulla sabbia, pag. 51).

Aperto verso l'alto è chi, in cuore umile, vive la propria fede incontrando il Signore e godendo di Lui.

Giovanni Papini, nei suoi ultimi anni, era paralizzato e cieco. Diceva: «Non posso più né camminare, né leggere, né stringere la mano ad un amico, e mi è difficile persino conversare. Ma ho conservato la fede e con essa la volontà di amare, la curiosità intellettuale, la giovinezza dello spirito».

A chi sembra di aver perso tutto resta davvero molto se è aperto verso l'alto!

E stupenda la risposta che P.de Ravignani, gravemente ammalato, dava a chi gli chiedeva come stesse: «Il barometro della mia salute segna variabile, quello del mio cuore segna bello costante».

Che il barometro del tuo cuore, amico lettore, segni sempre «bello costante». Anche se molte cose ti mancano, hai tutto quando non ti manca Dio.

È un buon augurio per il santo Natale.

Don Mario

IL NOSTRO DIALETTO

La nostra terra, i nostri alberi...

(L'imbrunire di queste sere d'ottobre si scioglie in un tremolio di tiglio e di betulla).

TAIER
(tiglio)

Albero grant che se met ai fianchi de le strade par far ombria; lenç tendro e lidier, al carol no 'lo taca e 'l dura pi del lares.

Bon par far: strèss par le slite; travi da quert; fondi par le derle; maneghi lidièri par sàpe e sàrcoi, parchè le 'n lenç che non scalda le man; do par i boi; tole par al piol; parsòr par i car da fien; medal par le mède; rifinidura par mobilia; magoi da scale a pecoi, lidiere e stagne.

Co le rame se fa fraschèr par le caore.

Al FIOR l'è na manna per i rafredor, le costipazion, i serament. Se i ciò su apena che i è fora (giugno), se i seca e se i met via, te na scatola de lenç o t'en sachèt de carta, basta che passe aria.

Par far la bevanda se ciò na brancheta de fior e se i met 'n, te l'acqua boiente par qualche menuto; se i passa col passin e se donta an cuciarin de miel e se ciò dò de bon bere. L'è 'n decocto proprio bon, al desgroppa e al suga la nàpa (naso).

BREDOL
(betulla)

Albero drèt come an fus che se mostra anca da lontan par la so scorza bianca. Al cres in medo ai altri, ma ghe piase regnar anca malù, in medo ai prà de alta montagna, a doi o tre piante.

No l'è 'n lenç che dura tant, lidiero, e ligadiž, se pol far strèss par le derle; strèss par le derle; tabachère co la prima scorza; timon par i car; vasi de fior o matane par i boce; medal par le mède.

AGRE
(acero di monte)

Albero bel che ama crescer a l'ombria, del lenç bianc che se assa laorar.

L'è indicà par far canagole; tape par far žiole par

dalmede e žopele; mastéle par conservar 'l lat (no 'l mola nè odor, nè saor).

BON AN!

le semper calche rosa en mez ai spin. Le semper co vien scur calche lumin.

El mal el ben misiabi col trist el on si càta en te na zesta drio al canton. Lezier el zest na strada senza buse che sboce i fior e l'lum nol se destuse.

LUCIANO GIRARDI

**«Cioleve drio
le squaze»**

I nostri comuni, già da qualche tempo, hanno disseminato lungo le strade di montagna capaci contenitori per «le squaze», ma questi sono rimasti quasi dei.. vuoti a perdere.

Cioleve drio le squaze co torné, cioleve drio le carte e i bosolót. No sté sporcà sù tut!

Onde che dè, cioleve drio le squaze co torné.

El bosch mortificà du n'te gaon che l'aqua che vâ fòra a testa bàsa, enveze che cantà par en barbon con tut che sbrendolea n'de che la pàsa.

Cenive n'cin dà cont l'ultim canton. Nò mpanzinà sù tut chel che toché asé mo net el bosch net el gaon cioleve drio le squaze co torné.

GIRARDI LUCIANI

Rubrica a cura di
VITALINO VENDRAMI

**è nato
un bimbo**

C'è festa in famiglia.
La Cassa di Risparmio è con Voi.

Un libretto a risparmio ai nuovi nati

La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno estende a tutto l'arco dell'anno la tradizionale iniziativa per il passato riservata alla sola settimana del risparmio. donerà pertanto ai nuovi nati

un libretto a risparmio con l'iniziale versamento di lire 10.000.

Per ritirare il libretto a risparmio, accompagnato da un poster, basterà presentare alla propria agenzia della Cassa di Risparmio un certificato di residenza a nome del neonato.



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno



PER CHI EMIGRA O È GIÀ EMIGRATO

Notizie brevi sulla legislazione sociale

(Continuazione dal numero precedente)

GERMANIA

(Repubblica Federale Tedesca)

1) Calcolo della pensione

Premesso che il requisito minimo richiesto è di 15 anni di contribuzione il calcolo viene attuato mediante due operazioni:

a) Per ogni anno di contribuzione viene corrisposto l'1,5% del «salario di base generale» relativo all'anno di decorrenza della pensione. Il «salario di base generale» è stabilito anno per anno e corrisponde alla media delle retribuzioni *lorde* percepite da tutti i lavoratori nel triennio che precede l'anno di decorrenza della pensione.

b) L'importo ottenuto con l'operazione di cui sopra viene moltiplicato per il «coefficiente individuale» (cioè attribuito all'interessato). Tale «coefficiente individuale» è costituito dalla media risultante - anno per anno - dal rapporto fra il salario realmente percepito dal lavoratore interessato nell'anno in esame e il predetto «salario di base generale» relativo all'anno stesso nel quale viene rilevata la media. Il predetto rapporto (fra salario personale e salario di base) non può essere superiore a 2.

2) pensione anticipata

Nella Repubblica Federale Tedesca (dove, come è noto, l'età pensionabile per la vecchiaia è di 65 anni per entrambi i sessi) è prevista la possibilità di ottenere la pensione:

- per gli uomini, a 63 anni con 35 anni di contribuzione e addirittura a 60 anni se, negli ultimi 18 mesi, il richiedente risulta da almeno un anno disoccupato e non collocabile;

- per le donne, a 60 anni se negli ultimi 20 anni è stata esercitata per 10 anni dalla richiedente un'attività lavorativa in forma continuativa e principale soggetta all'obbligo assicurativo.

3) Pensione differita

Chi in luogo della pensione anticipata, desidera invece quella posticipata, cioè differita fino a 66 oppure 67 anni di età, avrà ovviamente un aumento sull'importo che riceverebbe a 65 anni.

Tale aumento è dello 0,6% per ogni mese di differimento fino ad un massimo del 14,4% se il voluto ritardo si prolunga fino al 67° anno di età.

IL DUE SISTEMI ASSICURATIVI

Anche in Germania, come abbiamo visto in Belgio e in Francia, il sistema assicurativo prevede due regimi distinti: il *regime generale* e il *regime minerario*.

1) Il Regime generale

a) *L'assicurazione contro le malattie* per tutti coloro che esercitano una attività lavorativa, per i pensionati e per i disoccupati che abbiano determinati requisiti assicurativi.

Le prestazioni sono erogate in «natura» (cure mediche ambulatoriali e ospedaliere, le cure dentarie e oculistiche, le protesi, gli esami radiologici e di laboratorio, le analisi ecc..) e in «denaro» che consistono in un'indennità di malattia nella misura dell'80% della retribuzione percepita prima della malattia.

b) *L'Assicurazione per la pensione di invalidità* per l'assicurato che abbia almeno cinque anni di contribuzione.

La legislazione tedesca prevede due tipi di invalidità pensionabile e cioè «l'invalidità generale» e «l'invalidità professionale».

L'invalidità generale è considerata quella di un lavoratore che abbia un'incapacità di lavorare nella misura del 100% con la sola possibilità di procurarsi redditi di lavoro irregolari e di minima consistenza.

Invalidità professionale è quella che non acconsente più all'invalido di esercitare la propria attività profes-

sionale, con un'incapacità ridotta di almeno del 50%. In caso di ulteriore aggravamento, la invalidità professionale può essere considerata invalidità generale.

c) *L'Assicurazione per la pensione di vecchiaia*, per il lavoratore che abbia compiuto il 65° anno di età (per entrambi i casi) e possa far valere almeno 15 anni di contribuzione. Le possibilità di anticipazione o di differimento le abbiamo già qui sopra esaminate.

d) *La pensione ai superstiti* è concessa se l'assicurato, al momento del decesso, era già titolare di pensione oppure nelle volute condizioni contributive per averne maturato il diritto. E dovuta alla vedova nella misura del 60%:

- della pensione prevista per l'invalidità professionale se la vedova stessa è di età inferiore ai 45 anni;

- della pensione prevista per l'invalidità generale se la vedova è di età superiore ai 45 anni.

Quanto sopra vale anche per il vedovo se la moglie provvedeva prevalentemente al suo sostentamento.

E dovuta anche agli orfani (fino all'età di 18 anni oppure di 25 anni se studenti) nella misura del 10% della pensione del genitore. Per gli orfani di entrambi i genitori la misura è del 20%.

2) Il Regime Minerario

a) Per l'assicurazione contro le malattie vale quanto già detto per il Regime Generale.

b) *L'assicurazione per la pensione di invalidità*. Anche qui sono previste la invalidità generale e l'invalidità professionale.

L'invalidità generale può avere due aspetti: l'invalidità temporanea e quella permanente.

c) *L'assicurazione per la pensione di vecchiaia* prevede, come nel Regime Generale, l'età pensionabile di 65 anni e un minimo di 15 anni di contribuzione (180 mesi). L'età può essere abbassata a 60 anni per i minatori che siano disoccupati da almeno un anno oppure non esercitino più l'attività mineraria, ma possono far valere non meno di 25 anni di attività lavorativa, dei quali 15 in miniera.

d) *La pensione per i superstiti* è concessa al coniuge superstite (vedova o vedovo) di qualsiasi età, all'ex coniuge, agli orfani.

Alla vedova, per i primi mesi dal decesso del marito, la pensione è pari a quella percepita o che avrebbe potuto percepire il marito.

Per tutto il resto vale quanto già detto per il Regime Generale.

(Continua al prossimo numero).

Rubrica a cura di ANTONIO BATTOCCHIO

San Martino a Trento!

Dove sono i bellunesi, visto che in provincia sono rimasti pochino e poco contano quando c'è da pretendere qualcosa.

Nessuno se l'immagina ma nel vicino trentino, per la buona volontà di alcuni elementi, si sono scovate qualcosa come millecinquecento famiglie di concittadini, colà trasferite negli anni, per motivi di lavoro. Neanche tra di loro esistevano legami, non si conoscevano ed ora, vista la numerosa compagine, si sta pensando di costituire una Famiglia Bellunese, di cominciare a conoscersi e dar vita a quelle manifestazioni di conterraneità che tanto fanno bene al cuore ed allo spirito.

Domenica 11 u.s., San Martino è stato fertile di affluenze tant'è che all'invito steso dal presidente delegato, sig. Vitale Triches, dai suoi bravi collaboratori e dall'infaticabile limanese, ing. Franco De Toffol, alle poche conoscenze iniziali, s'è visto riempire l'oratorio di San Pietro, in vicolo Maria Maddalena; molti sono rimasti in piedi, gustandosi ugualmente e con intensità il primo impatto di una festa tutta nostra.



Trento - Gli aderenti alla neo-famiglia bellunese di Trento posano in gruppo per ricordare la bella iniziativa della prima festa in «Fameja».

Bellissimo il programma che prevedeva una abbondante castagnata e vino per tutti, un concorso per le torte migliori confezionate dalle brave bellunesi e con una dotazione di ben 24 pezzi, che hanno soddisfatto grandi e piccini; infine una ricca pesca con doni a sorteggio.

La serata è stata rallegrata da buona musica paesana, dalla cante e poesie dialettali dell'artista Gianni Secco intervenuto per l'occasione ed infine, danze spensierate e colme di sana

allegria.

La festa è riuscita magnificamente ed il presidente Triches con ben giustificata soddisfazione per questo primo avvio, ha già in allestimento una gita sociale a Riva del Garda per la prossima primavera.

Per la felice occasione era intervenuta una delegazione della Famiglia Bellunese di Bolzano, col presidente Arturo Soppelsa, il miglior padrino per il battesimo della consorella di Trento. La sede centrale AEB che aveva consistentemente partecipato alla organizzazione dell'incontro, era rappresentata dai collaboratori copresidente De Fanti e consigliere Dal Pian, che hanno portato i saluti del sodalizio e si sono vivamente compiaciuti per la bella iniziativa trentina. Agli auguri di buon lavoro si è aggiunta pure la voce del comm. Abram, direttore di Trentini nel mondo, offrendo per ogni evenienza ed in caso di bisogno, la disponibilità sua e dell'ente rappresentato, per agevolare la nascita di questa nuova stella che allarga il nutrito firmamento dei bellunesi sparsi nel mondo.

DE FANTI RENATO



A Trento, i bellunesi si danno da fare per costituire il sodalizio. Uno dei più ferventi sostenitori: l'ing. Franco De Toffol con la famiglia, di spalle il presidente delegato, Vitale Triches.

Par Nadal

Dala seconda cèna

Te scrive caro / Gesù Bambin

la me prima / leterina, con parole / de promessa de olerte / sempro ben.

Caro Gesù / Gesù Bambin, co tut al cor / Te promete de esser / sempro bon e a tuti / oler tant ben.

Al me Angelo / custode dale ali tute / bianche le me bone / leterine su nel ciel / Te porterà.

Caro Gesù / Gesù Bambin, a l'é Nadal / gloria al Redentor ancor Te promete / che enca doman a scole pì grande / tante leterine

co tant amor / Te scriverò. S. Natale 1984

Girolamo Sovilla



DISTRIBUZIONE DEI CIRCA 1500 ORIUNDI BELLUNESI RESIDENTI IN PROVINCIA DI TRENTO TRA LE VARIE ZONE DI ORIGINE. La maggiore incidenza si ha nelle zone più vicine al confine.

EE
CERAMICHE MARMOLADA
BRIBANO (BL)
tel. 0437 82503

PIASTRELLE - MOQUETTES
COTTO FIORENTINO
KLINKER - CERAMICHE
CAMINETTI
TUTTO PER L'EDILIZIA

POSA IN OPERA SPECIALIZZATA

Scconti particolari per gli emigranti

BELLUNESE

MARIO NERI rieletto Sindaco di Belluno



Mario Neri, democristiano, 43 anni, è stato rieletto Sindaco della città il 21 no-

vembre dopo una lunga crisi politica ed una amministrazione di sinistra durata poco più di un anno.

Guida una coalizione di pentapartito formata da DC, PSI, PSDI, PRI, PLI. Gli assessori eletti nella stessa seduta sono:

Effettivi: Toscano (PSDI) vice sindaco e personale; De Col (PSI) finanze; Reolon (PRI) lavori pubblici; Crema (PSI) assistenza; PIOL (PSDI) sport e turismo; Tison (PLI) annona.

Supplenti: Svaluto (DC) cultura; Fontana (DC) urbanistica.

L'ARTE DEL BONSAI



Dal Col Armando (nella foto primo da destra) è un noto specialista del Bonsai. L'arte del Bonsai permette di creare degli alberi in miniatura e paesaggi ricchi di poeticità. Molti successi e premi ha già ottenuto oltre che essere segnalato su importanti pubblicazioni specializzate fino in Cina. Qui ritratto durante l'esposizione a Villa Pat con il Sindaco di Sedico De Cian e di Lentiai Bortolini.

Roe di Sedico



Il 15 settembre i coniugi Elisabetta e Parisio Bressan originari di Gosaldo e emigranti per tanti anni a Basilea (CH) hanno festeggiato il 50° di matrimonio attornati da parenti e amici a Roe di Sedico, ove tuttora risiedono.

PONTE NELLE ALPI

Riconoscimento a Giuseppe Pison

Su proposta del Ministro dell'Industria, Altissimo, il presidente della Repubblica ha conferito, con decreto, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al «Merito della Repubblica Italiana» a Giuseppe Pison di Polpet - Ponte nelle Alpi, titolare dell'omonima

ditta di impianti elettrici. Si tratta, a nostro avviso, di un meritato riconoscimento, dati i consistenti lavori effettuati in provincia e fuori provincia dalla ditta Pison in 30 anni di attività.

Con l'occasione si rammenta che nel 1977 fu data alle stampe (Tipografia Piave), curata da Giuseppe Trevisiol, una pubblicazione dedicata all'azienda, alla situazione ed alle prospettive dell'industria di installazioni elettriche.

CADORE

SAN PIETRO

Il Bollettino Ufficiale Regione Veneto pubblica il decreto col quale è approvata la perizia suppletiva per l'importo di 250 milioni relativi ai lavori di consolidamento dell'abitato di Costalta in comune di San Pietro di Cadore, redatta dal Genio Civile di Belluno in data 22 dicembre 1983. La spesa sarà fronteggiata sui fondi regionali per l'esercizio 1984. I maggiori lavori restano affidati alla Impresa Edilscavi di Limana.

VALLE

La Sezione dei Donatori di Sangue di Valle di Cadore ha ricordato nella recente assemblea il trentennale di fondazione avvenuto per merito del compianto maestro Antonio Romano, che è stato commemorato sia alla Messa celebrata dal Pievano sia nella relazione del segretario Rocambale Del Favero. Sono stati quindi assegnati numerosi premi ai donatori più assidui.

SELVA DI CADORE

Altro passo avanti per la strada della Val Fiorentina, a Selva di Cadore. La pro-

vincia di Belluno, responsabile della costruzione dell'arteria, è riuscita ad ottenere, tramite l'interessamento dell'assessore Galliano d'Inca e dell'On. Carlo Di Re, il mutuo di un miliardo e 400 milioni per il finanziamento di un altro tratto. Per la strada della Val Fiorentina c'era stata alcune settimane orsono una «giornata di meditazione», con la partecipazione di molte personalità politiche che avevano preso

coscienza del problema sul posto, ospiti dell'Amministrazione comunale guidata da Giuseppe Romanelli.

AURONZO

Mentre in Auronzo ferono i lavori prima dell'imminente stacco invernale, è stato da poco completato il nastro stradale che dal piazzale della funivia va ad innestarsi in «Riva Da Corte». L'intervento, il cui costo è di quasi 100 milioni, si è reso necessario per le preca-



Pieve di Cadore - I sessantenni di Pieve e Calalzo si sono incontrati per celebrare l'anniversario e con l'occasione hanno ricordato i loro coscritti in Italia ed all'estero durante una cerimonia suggestiva nella chiesa di Pieve. È seguito il pranzo e buon divertimento.

(Foto G. Da Vià)

FELTRINO

RASAI

Passando per Rasai, il direttore della sede centrale della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno, è rimasto ammirato della recente soluzione architettonica che, sistemando la zona antistante la Chiesa arcipretale, ha dato nuova armonia e decoro al centro abitato. Da parte del sen. Emilio Neri, presidente dell'Ente è giunto pertanto all'Arciprete don Attilio Da Pos un assegno di un milione di lire. Serviranno a ridurre il debito contratto per la realizzazione delle opere.

PEDAVENA

Generale soddisfazione viene espressa dagli organizzatori per la quinta edizione automobilistica di corsa in salita Pedavena - Croce d'Aune. Il presidente del Comitato organizzatore, Luciano Licini, ha anche manifestato il suo apprezzamento per la collaborazione avuta da tutte le autorità politiche ed amministrative, in particolare delle Amministrazioni dei tre comuni interessati (Feltre, Pedavena, Croce d'Aune ed ai parlamentari Orsi-

ni e Riva. Insomma un bilancio positivo sotto tutti gli aspetti e che fa prevedere un nuovo successo per le prossime edizioni.

FOEN

Il Gruppo Ana di Foen mediante una sottoscrizione ed una serata, durante la quale nella chiesa di Sant'Anna si è esibito il «Coro Agordo» diretto da Salvatore Santomaso, ha concretizzato la somma sufficiente per l'acquisto di tre carrozelle a favore di altrettanti ospiti inabili della Casa di Riposo di Feltre.

SOVRAMONTE

Sorriva di Sovramonte ha il nuovo parroco D. Anselmo Recchia, trentasettenne uscito dal Seminario di Belluno, già cappellano di Santa Giustina e della Cattedrale cittadina, succede a don Noelio Marchet, ora a Soranzan. Il nuovo titolare di Sorriva è anche assistente diocesano dell'Azione Cattolica Ragazzi.

L'ingresso in parrocchia di don Anselmo è stato festeggiato dalla Comunità come vuole la tradizione.

ALANO DI PIAVE

La Locale Famiglia ex Emigranti terrà la sua annuale festa e cena sociale, sabato 22 dicembre presso il ristorante Ponte Tegorzo ad Alano.

Alla serata sono invitati tutti i soci, familiari, parenti, amici e simpatizzanti.

L'occasione sarà propizia per rinnovare la quota di adesione.

pio di Ospitale di Cadore riunione del Consiglio per i soliti aggiornamenti amministrativi. Una sedia è vuota..., una confezione di fiori la occupa..., il pensiero vola a ricordo della prematura scomparsa del collega Consigliere Ampelio Bedon.

SILVIA DE MARTIN FABBRO



Era una bimba particolarmente sensibile, alunna di una classe quinta di Pieve di Cadore e viveva a Nebbiù. Un incidente stradale l'ha strappata ai suoi cari. Tutta la scuola elementare di Pieve di Cadore e particolarmente la sua insegnante e i suoi compagni di classe la vogliono ricordare nella serenità di queste righe che Silvia stessa ha scritto nello scorso marzo, in un lavoro di ricerca sul problema dell'emigrazione nella nostra provincia: «Oh emigrante, lo so che rimpiangi il tuo paese amato, ma prova a pensare a quando ti verrà incontro con i tuoi figli e la fedele moglie! Il verde acceso dei prati, il limpido cielo ti accoglieranno con gran gioia. Ora basta con l'invasione delle lacrime, la nave attende, corri... va...».

rie condizioni in cui da anni la via si trovava. Oltre all'ampliamento della sede viaria e della relativa bitumatura, l'Amministrazione della Val d'Ansiei ha anche provveduto a far costruire un comodo marciapiede che scorre alla base dell'ottocentesca chiesetta dedicata a San Rocco e San Sebastiano.

OSPITALE DI CADORE

Il 26 ottobre 1984, alle ore 19.30 presso il Municip-

SAN VITO

Dall'Argentina dopo 36 anni



Significativo incontro del sindaco di San Vito di Cadore, Gianni Palatini, con due emigranti rientrati dopo ben 36 anni di permanenza in terra d'Argentina: Ludovico Pordon ed Evaristo De Vido, quest'ultimo accompagnato dalla consorte, Teresa Ossi.

Si è trattato di una iniziativa che ha inteso richiamare ancora una volta l'attenzione sui problemi dell'emigrazione, quella dell'immediato dopoguerra, che ha dissanguato paesi interi delle forze migliori e

più disponibili. Proprio questi concetti ha espresso il sindaco Palatini, che ha voluto accompagnare le parole con un oggetto-ricordo che valesse testimonianza per i sentimenti dell'intera comunità sanvite.

I due festeggiati, già rientrati in Argentina dove vivono le rispettive famiglie, hanno ringraziato commossi, ricordando brevemente i lunghi anni prima sui vari fronti di guerra e poi in terra di emigrazione.

AGORDINO

VALLADA

Con una solenne cerimonia le Scuole elementari di Vallada Agordina sono state ufficialmente dedicate alla nota ed apprezzata scrittrice ed educatrice maestra Carmela Ronchi. È stata pure scoperta una lapide realizzata dall'arch. Adriano Avanzolini, mentre l'opera e la figura di Carmela Ronchi sono state illustrate dall'arciprete Mons. Lino Mottes.

SAL TOMSO

Importanti lavori di restauro sono stati eseguiti nella chiesa parrocchiale di San Tomaso, è stato rifatto tutto l'impianto elettrico e ora la Chiesa viene illuminata da 5 riflettori. Sono stati rifatti, per buona parte, cornicioni e zoccolo, al centro i due altari lignei sono stati spostati nella presunta posizione originari, al centro della seconda campata e sono stati ricomposti, alla base dei due altari lignei, dei tratti della balau-

stra in pietra del presbitero quali sostegni ideali. Nel luogo dove erano collocati agli altari sono stati costruiti due altari ad angolo per le statue della Madonna e del Sacro Cuore. Le pareti della Chiesa sono stati tingeggiati di un giallino e le cornici e le colonne di un grigio - lieve. Tutti coloro che sono stati impegnati nei lavori hanno profuso il meglio della loro esperienza.

SAN TOMASO

Nel corso di una cerimonia organizzata in collaborazione fra la Comunità Montana Agordina ed il Comune di San Tomaso sono state inaugurate la nuova sala consiliare e nuove strutture sportive. Durante la medesima cerimonia, riconoscimenti sono stati consegnati agli scalatori Bruno e Giorgio De Donà.

L'inaugurazione dei nuovi campi sportivi è avvenuta invece in località «Alpian» e il pranzo ufficiale al Ciclamino di Avoscan.

ALPAGO

Con l'organizzazione dell'Associazione culturale Cimbri del Cansiglio costituita di recente, si è svolto a Pian Osteria di Cansiglio, il secondo raduno dei Cimbri che ha registrato un grosso successo di partecipazione.

I discendenti dei Gandin, dei Bonato e degli Azzalini, e Slaviero trasferiti nel «Bosco da remi» agli albori dello scorso secolo, tutti provenienti da Roana, la ridente stazione alpestre degli Altipiani di Asiago, si sono dati ancora una volta appuntamento per conoscersi meglio e per trascorrere una giornata di ricordi e di festa nei luoghi di testimonianza delle grandi privazioni e dei sacrifici dei padri.

A cura dell'Azienda Regionale delle foreste del Veneto, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo dell'Alpago, è uscito recentemente in 15 mila copie, un opuscolo illustrativo della Foresta del Cansiglio. Il pieghevole presenta insieme la seconda perla turistica dell'Alpago: il lago di Santa Croce.

Il Consiglio di Amministrazione dell'A.A.S.T. dell'Alpago, presieduto dal Consigliere Delegato Corrado Azzalini, nella sua ultima riunione ha preso in esame il movimento turistico del periodo giugno-agosto. In considerazione della difficile situazione economica generale la sostanziale tenuta del flusso turistico estivo è stata valutata positivamente anche se all'interno dello stesso Apago si

sono avute delle perdite per certi Comuni e aumenti per altri.

TAMBRE

Con una solenne manifestazione organizzata dal consiglio parrocchiale e dalle suore dell'Asilo e la devota accoglienza della popolazione e delle autorità ha fatto il suo ingresso ufficiale nella Parrocchia di Tambre il nuovo pievano don Corino Mares che succede a don Giovanni Lucchetta il quale, dopo sette anni di lodevole permanenza è stato trasferito a Cibiana.

PUOS

Ad iniziativa del Gruppo Volontari del comune di Puos d'alpago, con il patrocinio ed il contributo finanziario della locale Amministrazione Comunale che ha sostenuto le spese del pranzo consumato presso l'albergo «Alpago», si è svolta domenica 14 ottobre, la festa dell'«Anziano». Oltre 170 ultrasessantenni in mattinata si sono ritrovati nell'arcipretale di Puos dove i tre pastori delle parrocchie del Comune hanno concelebrato la santa Messa. Al termine del rito religioso, i convenuti, hanno posato all'esterno della chiesa per la foto ricordo. Significativo è stato l'omaggio offerto durante il pranzo ai più ed ai meno «anziani» della compagnia, mentre a tutti i partecipanti è stato dato, per sorteggio, un dono a ricordo della festa allietata, per l'occasione, da un complesso locale.

Rubrica a cura di E. DE MARTIN

SPORT

Silvio ha fatto «tris»



Dopo i due Campionati italiani ciclisti amatori «albergatori», vinta negli anni 1982 e '83, era scontato che Silvio Rui dell'albergo «Al Moro» di Mel avrebbe tentato la grande avventura del traguardo irridato della categoria.

L'occasione si è presentata domenica 14 ottobre 1984 nel corso di una coloratissima gara, in una splen-

dida giornata di sole solo in Val Belluna è possibile vedere, conclusasi sul traguardo di Cesiomaggiore, pavesato di bandiere di tutto il mondo, tagliato per primo da Silvio Rui che ha regolato la volata del primo gruppo in gara.

Ottima l'organizzazione del Gruppo Sanvido Latte Senni coadiuvato dagli ufficiali di gara del Comitato Udace di Belluno sotto i cui auspici il primo campionato mondiale ciclomotori «albergatori» si è svolto.

Affollatissime le strade di tutto il percorso, 60 km. sull'asfalto del Bellunese con partenza ed arrivo a Cesiomaggiore e attraversamento di Sospirolo, Sedico, Trichiana, Mel, Lentiai e Feltr.

Tanti applausi infine per tutti nelle sale dell'Albergo Posta di Cesiomaggiore, ma soprattutto per Silvio Rui e per la fiammante maglia irridata conquistata.

I. P.

La Pro-Loco di Fener a Ginevra



Simpatico incontro a Ginevra, il 13 e 14 ottobre, fra la Pro-Loco di Fener e la locale Famiglia Bellunese.

Nell'ambito della gita sociale organizzata in Svizzera dal sodalizio turistico, gli emigranti bellunesi hanno predisposto un'accurato programma di accoglienza ed assistenza che ha impressionato favorevolmente gli ospiti.

Nei due giorni di permanenza in città, essi sono stati accompagnati nei punti più caratteristici con i mezzi privati dei connazionali, i quali si sono anche assunti l'onere di fare da «ciceroni» ai vari gruppetti di gitanti.

Alla cena d'addio, tra il presidente della Pro Loco di Fener, Mario Durighello, e quello della Famiglia Bellunese, Enrico Vanzo, c'è stato uno scambio di doni. Entrambi si sono augurati che l'incontro possa essere l'inizio di altri contatti; Durighello ha esternato la gratitudine della sua Associazione per l'ospitalità ricevuta aggiungendo che solo gli emigranti, dall'esperienza ricavata nella loro dura

esperienza nel mondo, ne hanno potuto apprezzare il valore.

La foto ritrae il momento dello scambio dei doni tra il presidente della Pro-Loco di Fener, Mario Durighello (a sinistra), e quello della Famiglia Bellunese di Ginevra, Enrico Vanzo (a destra).

I. J. C.

CALCIO

È accaduto quello che nessuno si sarebbe aspettato: in tre settimane il Belluno Merotto ha subito tre sconfitte consecutive: col Tombolo di Padova per 2 a 1, in casa col Montello per uno a zero (e si trattava dell'ultima in classifica), infine a Caerano San Marco, dove i gialloblù di Merotto-Colusso hanno quasi stabilito un record: chiuso il primo tempo sullo zero a zero, dopo aver dominato e meritato un vantaggio di almeno un gol, i gialloblù hanno subito qualcosa come sei reti sei. Urgono provvedimenti disciplinari e tecnici perché tutto non è ancora perduto se è vero che il Belluno è a tre punti dalla prima della classe.

Superato il momento di grave crisi, forse di origine psicologica, i granata del Ponte nelle Alpi sono andati a vincere per 3 a 2 col Martellago, fuori casa, e quindi hanno liquidato per 2 a 0 (è tornato al gol anche il capocannoniere dell'anno scorso, Bepi Azzano) il Reschigliano che nella prima di campionato aveva sconfitto il Belluno. Ora il Pontalpè è solo a due lunghezze dal Belluno e la salvezza non sembra più impossibile.

Soddisfazione nell'ambiente cadornino per la vittoria di Susi Battistel, 19 anni di Sottocastello, che a Brescia ha conquistato il titolo nazionale di tiro a segno categoria juniores.

Calcio Allievi del CSI feltrino valido per il trofeo Ferrazzi Fiat. Risultati: Tergorzo-Arsiè 0-2; Dinamo-Gsa Feltr 1-1; Val Cismon-Pedavena Foen Farra 2-2; Loretana-Virtus San Vittore 4-0. In testa il Val Cismon.

Infine i giovanissimi, sempre organizzati dal Centro Sportivo Italiano di Feltr: Virtus-Pedavena 0-2; Feltr-Dynamo 1-2; Monte Tomatico-Alpes Cesio 0-

5; Arsiè-Virtus San Vittore B 0-1; Vignui Lamen-Loretana B 0-1; Gsa A-Union-prenova A 2-0; Feltr-seprealpi-Boscariz 4-0. Nei due gironi guidano Gsa Feltr e Monte Tomatico da una parte, Feltr-seprealpi dall'altra.



Marina De Pellegrin residente a Montegnée (Belgio), figlia di Bellunesi, si distingue per le sue capacità agonistiche sportive nella ginnastica ritmica, conseguendo validi risultati.

PALLAVOLO

Dopo le prime quattro giornate di campionato ed alla vigilia di due importanti incontri casalinghi, la pallavolo Lozza Belluno è ancora alla ricerca del successo. Queste prime gare hanno però già evidenziato i miglioramenti della squadra del presidente Paniz, favorendo l'inserimento dei nuovi elementi giunti.

In particolare evidenza l'argentino Ion Uriarte, il cui acquisto ai più era apparso un ripiego, mentre si sta rivelando un vero e proprio crack sia a «muro» che in attacco; sui soliti livelli eccellenti l'altra stella Parkkali assistito dal continuo Da Rold e da un ritrovato Bassanello. Se si considera che i vari De Barba, Ninfa, Puntoni, Ruffinati garantiscono un elevato contributo al gioco del sestetto è facile ritenere che il campionato appena iniziato riserverà parecchie soddisfazioni.

Rubrica a cura di ROBERTO BONA

SUPER CINQUE E' LA NUOVA RENAULT 5



AUGURI
DI BUON
NATALE!

MOTORE TRASVERSALE

luciano dal pont e figlio

concessionaria RENAULT
Via del Boscon, 73 - BELLUNO
CARROZZERIA - OFFICINA

Consulta Veneta Emigrazione

Guardare al futuro

Se coloro che saranno chiamati a far parte della prossima Consulta regionale per l'emigrazione potranno operare con meno problemi e più efficacia, lo dovranno soprattutto al lavoro svolto dall'attuale Consulta, all'impegno profuso dai suoi componenti, specialmente gli emigrati, in questi quattro anni di attività. In questo periodo è stato fatto un vero, proprio salto di qualità, sul piano operativo e su quello culturale, che non ha mancato di dare i suoi frutti. Con queste parole il Presidente dell'organismo Vincenzo Barcellona Corte ha concluso la riunione della Consulta, la prima dopo l'approvazione della legge quadro e probabilmente l'ultima di questa legislatura. Ai lavori, svoltisi nella Camera di Commercio di Verona, hanno preso parte oltre ai consultori (la maggioranza dei presenti era costituita proprio dai veneti all'estero), l'assessore delegato all'emigrazione Anselmo Boldrin, il Presidente del Consiglio

Regionale Bruno Marchetti e la terza commissione del Consiglio pressoché al completo con il suo presidente Francesco Feltrin. Una presenza quella della commissione, che è stata valutata molto positivamente dalla Consulta come segno di un interesse nuovo da parte delle forze politiche presenti, in Consiglio verso i problemi di coloro che risiedono ed operano al di là dei confini.

Nel corso dei lavori, condotti attraverso cinque gruppi di studio, è stata elaborata una serie di documenti riguardanti, tra l'altro: il problema delle rimesse; la scuola italiana all'estero; gli emigranti anziani che hanno onorato il nome del Veneto; il funzionario della legge quadro; gli aiuti per la casa; gli interventi socio-assistenziali; la cultura veneta all'estero; il censimento degli emigrati. Sul problema delle rimesse - considerato prioritario - è stato deciso dall'assessore Boldrin un incontro del direttivo della Consulta con la finanziaria regionale ed esperti per formulare concrete risposte operative. Per quanto riguarda le scuole italiane all'estero, sono state formulate alcune proposte che il Veneto, capofila tra le regioni italiane nel settore emigrazione, porterà avanti negli incontri interregionali per sollecitare governo e parlamento su questo tema. Entro quest'anno saranno consegnati gli attesi riconoscimenti a mille anziani emigrati da almeno trent'anni che hanno onorato il nome del Veneto nei vari paesi; le domande pervenute in proposito sono già molte migliaia. Per la legge quadro, è stato ribadito che oc-

corre superare le difficoltà di applicazione ed evitare che i fondi stanziati vadano a residui, tradendo - è stato detto - le aspettative degli emigranti.

Per quanto concerne la questione degli aiuti per la casa, è stata rilevata la difficoltà, e in certi casi l'impossibilità, di ottenere alcuni documenti in tempo utile; dato l'alto numero di domande già presentate per il 1985, è stato proposto di trasferire su questo capitolo eventuali fondi non utilizzati su capitoli diversi. Sugli interventi socio-assistenziali, è stata ribadita la richiesta di una dotazione destinata a rifondere ai comuni le spese di assistenza sostenute in favore degli emigranti. Quanto alla presenza della cultura veneta all'estero, è stata confermata l'assoluta priorità a interventi finalizzati al recupero delle «radici», per rispondere ad una esigenza divenuta fondamentale nell'attuale realtà dell'emigrazione in rapido cambiamento; occorrerà anche avviare una ricerca su tutta la realtà veneta presente in altri paesi, anche quella oggi poco conosciuta da noi perché non ha contatto con circoli e associazioni. Le associazioni sono state infine impegnate a portare avanti la raccolta delle schede del censimen-

to: dovrebbe essere possibile avere entro tempi brevi i primi dati elaborati dal CED regionale, raggiungendo così un altro traguardo che può additare il Veneto ad esempio delle altre regioni italiane.

Per quanto riguarda il futuro, la nuova Consulta prevista dalla legge quadro sarà più numerosa dell'attuale da 42 a 55 membri, ma soprattutto aumenterà anche più che proporzionalmente il numero degli emigrati, che passeranno dagli attuali 18 a 25, mentre ne faranno parte anche 2 rappresentanti dei lavoratori stranieri immigrati nel Veneto. Ma non sarà solo una questione numerica - è stato sottolineato a Verona - perché si cercherà di indicare i consiglieri come espressione delle comunità venete emigrate, tenendo conto non solo delle associazioni iscritte in Italia, ma delle realtà effettivamente presenti all'estero. In questo modo i componenti la Consulta provenienti dall'estero saranno investiti di una sorta di vera e propria rappresentanza del Veneto. Sui temi elaborati è già prevista una riunione del direttivo della Consulta, in programma per il 15 dicembre prossimo, per appoggiare le richieste formulate.

Approvato dall'Anas progetto per Passo di San Boldo

È stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Anas il progetto dei lavori di consolidamento e di protezione da movimenti franosi della sede della strada statale n. 635 «Valico S. Boldo», dopo che lo stesso aveva ottenuto, a completamento dell'istruttoria a livello regionale, parere favorevole dalla Commissione beni ambientali. Le opere previste riguardano la realizzazione di muri paramassi, valli di arresto, reti ammortizzanti di contenimento, difesa agli imbocchi delle gallerie; si tratta di interventi con cui verrà decisamente migliorato il livello di sicurezza offerto dalla strada. L'azione della regione Veneto a favore dell'adeguamento della statale del Passo San Boldo già avvenuta in fase di progetto, proseguirà con un intervento finanziario per l'esecuzione delle opere, intervento definito con una specifica convenzione con l'ANAS.



Veneto - Baviera

Due Regioni aperte all'Europa

In questi anni si è assistito alla crescita dei rapporti interregionali in Europa. All'interno di questi rapporti, il Veneto e la Baviera, forti di una chiara posizione politica, hanno potuto essere un ponte fra l'Est e l'Ovest e potranno contribuire ancora ad un'ulteriore evoluzione dei rapporti fra le Regioni. Così si è espresso il presidente del Veneto, Carlo Bernini, intervenendo all'incontro sui temi della lotta all'inquinamento, svoltosi ad Asolo (TV), tra una delegazione veneta guidata dall'assessore all'ecologia Pietro Fabris e una bavarese capeggiata dal Ministro di Stato per l'ambiente Alfred Dick.

Alla riunione hanno preso parte anche i presidenti delle provincie di Vicenza Gianni Pandolfo (Presidente anche dell'UPI Veneta), di Padova, Giacomo Pontarollo e di Treviso Giuseppe Marton, con i colleghi delle provincie della Bassa Baviera Franck Schumertl (Freyung - Grafenau) Ingo Weiss (Straubing - Bogen), Pritz Ettengruber (Dingolfing - Landau) e Hans Geiselbrechtinger (Landshut). «Abbiamo seguito con molto interesse - ha detto ancora Bernini - le iniziative diplomatiche del presidente della Baviera Josef Strauss che hanno fatto vedere ancora una volta come partendo da posizioni politiche chiare è possibile avere una grande apertura nei rapporti». Il presidente del Veneto ha ricordato quindi la conferenza dei porti dell'alto Adriatico (Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume).

Svoltasi a Monaco per presentare la potenzialità di questi scali marittimi accomunati dall'appartenere a Regioni che aderiscono alla Comunità di lavoro Alpe Adria. In quell'occasione Bernini ha ricambiato la vi-

sita che Strauss ha fatto nel Veneto tre anni fa. Bernini ha infine accennato ad una importante iniziativa che il Veneto sta portando avanti: riunire a Venezia nel 1985 tutte le Regioni d'Europa dagli Urali all'Atlantico. «Venezia ha una sua neutralità», che non è politica, ma culturale ed è questo che si vorrebbe mettere alla base del dialogo fra le Regioni europee. Ci si è venuti convincendo - ha concluso - che discorso europeo e autonomie regionali oggi sono la stessa cosa e queste due regioni possono avere un grande ruolo per il futuro dell'Europa. Così i già eccellenti rapporti bilaterali tra Veneto e Baviera hanno oggi un motivo in più per consolidarsi: essere uniti per un comune disegno europeo.

Nel corso dei colloqui tecnici tra le due delegazioni sono state eaminate le questioni riguardanti l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, i rifiuti solidi e la pianificazione territoriale. La presenza dei rappresentanti delle provincie è stata l'occasione per fare anche il punto sullo stato delle iniziative regionali nel settore dell'ecologia, c'è l'impegno espresso a livello politico nelle commissioni regionali di approvare entro l'anno la legge generale sull'ecologia - ha ricordato Fabris - che consentirà di riordinare l'intera materia, dando chiarezza a tutti gli Enti territoriali interessati cui oggi sono attribuite competenze non sempre chiare. E ormai pronto anche il piano regionale per le attività estrattive e dopo la sua approvazione si dovrà passare alla stesura dei piani provinciali.

Siamo alla vigilia, ha concluso l'assessore Veneto, di un passaggio di competenze che riguarderanno anche l'urbanistica e che consentiranno alle provincie di disporre quanto prima di tutta una serie di poteri per realizzare una diversa e concertata politica di sviluppo e di salvaguardia del territorio. Dal canto suo il presidente dell'unione delle provincie del Veneto Pandolfo ha sottolineato che le amministrazioni provinciali si aspettano al più presto l'approvazione della legge generale sull'ecologia: una legge importante - ha detto - anche perché permetterà di intervenire in maniera nuova ed adeguata all'interno di una realtà sociale che è molto cambiata in questi ultimi anni.

Comunità Montana Centro Cadore

Incontro con Bernini

I principali problemi della Comunità Montana «Centro Cadore» sono stati presentati al presidente della Regione Carlo Bernini durante un incontro svoltosi a Domegge. Erano presenti assieme al presidente della Comunità Gino Riva gli assessori Pietro Zandegiacomo Rizzi (anche sindaco di Auronzo), Valentino Fedon (Sindaco di Domegge), Guido De Michiel, Lorenzo Da Prà, Luigi Canaider (Sindaco di Pieve), Giuseppe D'Andrea; è intervenuto anche l'on. Alfredo Comis presidente dell'Unità Locale Sociosanitaria del Cadore. Dopo l'incontro di Domegge il presidente Bernini è stato accompagnato da Bortolo Mainardi, sindaco di Lorenzago, nella località Riauto dove è prevista la realizzazione di 14 campi da tennis per il complesso sportivo del centro federale estivo, opera che prevede un costo di circa un miliardo e mezzo per la quale la Regione contribuirà con 450 milioni nell'arco di un triennio.

I problemi che il presidente della Comunità Montana Riva ha esposto al presidente della giunta regionale durante l'incontro

riguardano sostanzialmente la riorganizzazione delle funzioni forestali mediante una specifica proposta di legge; il potenzialmente della viabilità silvo-pastorale, la realizzazione di una casa di riposo per persone non autosufficienti, la sistemazione della strada Domegge - Lorenzago, un ulteriore primo corso alberghiero polivalente e un terzo anno di specializzazione sperimentale nel settore cucina per il centro di formazione professionale e alberghiero ENAIP; il finanziamento per la costruzione di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi, e urbani; altra questione affrontata è stata quella della realizzazione di ripetitori radiotelevisivi per fare in modo che in alcune vallate possano essere ricevute le trasmissioni Rai.

Si è anche parlato del problema della strada che attraversa Pieve di Cadore e della possibilità della sua sistemazione. Si tratta di un'arteria per la quale c'è un progetto esecutivo approvato dall'Anas. È stata posta all'attenzione anche la questione dell'elettificazione della località Casera Razzo del comune di Vigo

di Cadore e per la quale esiste la possibilità di attingere al contributo Feoga. Il presidente Bernini ha assicurato il suo interessamento per tutta questa serie di problemi.

Iniziativa editoriali della Regione Veneto

Due nuove iniziative editoriali sono state completate, autonomamente, o in collaborazione con altri Enti, dalla Regione del Veneto. La prima è relativa alla pubblicazione di un opuscolo - in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, l'Archivio di Stato di Venezia e l'Irrsae Veneto - intitolato «Laguna, Lidi, fiumi. Esempi di cartografia storica commentata».

È il primo di una collana didattica per far conoscere, soprattutto agli studenti delle scuole medie, il ricco materiale degli archivi. In particolare, questo volumetto si richiama alla mostra che l'archivio di Stato di Venezia ha realizzato nel 1983 sul tema della relazione tra Venezia e la sua laguna vista attraverso la cartografia tra il '500 e il '700. L'opuscolo verrà distribuito nelle scuole del Veneto. L'altra iniziativa editoriale è un catalogo dei periodici delle biblioteche di Venezia, curato dal servizio per i beni librari e archivistici della Regione. Il catalogo è stato realizzato da nove giovani assunti in base ai provvedimenti per l'occupazione giovanile, seguiti nella loro formazione da esperti del settore. Nella pubblicazione - in due volumi - sono contenute le informazioni bibliografiche relative ai periodici posseduti da 41 biblioteche di Venezia. Nonostante i limiti che il progetto si è dovuto imporre, tuttavia il catalogo fornisce un indicativo campione della ricchezza e varietà delle collezioni veneziane.

Sostieni

«Bellunesi
nel mondo»è la voce
per chi non ha voce.

CANADA

Costituita la Federazione dei Club e Associazioni Venete dell'Ontario

Nello scorso mese di aprile i responsabili e rappresentanti dei vari Club ed Associazioni venete esistenti nell'Ontario in Canada, hanno costituito una Federazione con regolare atto notarile e riconoscimento delle autorità canadesi.

Lo scopo principale della Federazione sarà quello di coordinare le varie attività in favore dei numerosi veneti residenti nella zona e di costituire a Toronto una sede propria quale ritrovo sociale e sportivo per giovani ed anziani.

Il consultore Veneto, il bellunese Eliseo Sartor, si



batte da tempo assieme ai colleghi delle altre province per la realizzazione dell'opera che ha già ottenuto il parere favorevole ed un bel-

lissimo ampio terreno dal Comune.

Nella foto la riunione costitutiva, è al microfono il consultore Sartor.



Toronto - Una foto ricordo in occasione della visita in Canada del Vescovo di Belluno e Feltre mons. Ducoli assieme al senatore canadese Bosa ed al Console Italiano dott. Macchi con le rispettive consorti.

Esperienza culturale da Toronto



Da Toronto - Questo il gruppo dei giovani figli di emigranti che hanno visitato l'Italia ed il Veneto in virtù del coordinamento delle attività culturali delle Regioni italiane. A Toronto il consultore Sartor ha collaborato attivamente per la buona riuscita dell'iniziativa.

GENK

Costituito in Belgio il Comitato dei Circoli veneti

Nello scorso mese di ottobre presso la sede Municipale di Genk nel Limburgo Belga è stato costituito e insediato ufficialmente il Comitato dei Circoli Veneti del Belgio in Sigla CO.CI.VE. B.

Appare evidente l'importanza di detto organismo che ha lo scopo di coordinare le attività di ogni circolo veneto aderente facendosi portatore dei nostri emigranti nei confronti delle autorità belghe e italiane locali.

Presidente del nuovo Comitato è stato nominato Ugo Benetti del Circolo Vicentini nel Mondo di Liegi.

Con la partecipazione dell'ing. Barcelloni presidente della Consulta Regionale Veneta, del comm. Ferlini presidente del Comitato Veneto emigrazione è seguito un dibattito sul funzionamento del nuovo comitato e sui problemi dell'emigrazione alla luce della legge recentemente approvata dalla Regione Veneto.

«Siam qui per raccogliere la vostra voce dalla quale verrà un messaggio per i consultori che si riuniranno a Verona la prossima settimana» ha affermato dopo una interessante vivace discussione l'ing. Barcelloni.

Da sottolineare nell'ordine del giorno approvato al termine dei lavori la vera volontà degli emigranti relativamente al voto: essi vogliono pervenire in loco al voto per tutti gli italiani, vogliono sì votare ma sapere per chi, per candidati conosciuti.

Dopo trent'anni di Belgio, sarebbe opportuno almeno nell'ambito della CEE poter votare per propri rappresentanti in loco, belgi o italiani iniziando per esempio con le elezioni amministrative e con quelle europee.

Dalle parole delle autorità belghe nell'incontro avvenuto presso la sede municipale del comune di Genk sono emerse la stima, e la considerazione nei riguardi della collettività veneta residente nel Limburgo.

La serata è proseguita con la proiezione dei film «Veneto una civiltà per domani», e «Io Verona»; infine una serata ricreativa con la presenza di oltre cinquecento persone.

La circostanza ha consentito l'incontro con le comunità veronesi e venete del Lussemburgo con la visita al Parlamento Europeo accolti con la ben nota cordialità dell'avv. Pasetti Bombardella e dal dott. Boaretto. A Liegi si è provveduto alla costituzione del circolo Veronesi presso il centro ristoro italiano di Padre Anselmo.

Ogni serata e ogni incontro sono stati allietati dal Coro «Il Vesoto» di San Floriano Valpolicella, magnifico gruppo di amici guidati dal presidente Gazzani e dal maestro Gasperato che hanno posto alla base della loro azione la cordialità, la simpatia e non ultime l'organizzazione e la bravura.

L'iniziativa delle giornate venete in Belgio e Lussemburgo è stata programmata e impeccabilmente organizzata dall'Associazione Veronesi nel Mondo nello spirito di unitarietà

fra le associazioni provinciali venete.

Erano presenti: per Rovigo il comm. Ferlini, per Padova il prof. Giorio, per Vicenza il prof. Scalzotto, per Belluno il rag. Bertoldin.

Riteniamo doveroso rivolgere un plauso ed un sincero ringraziamento al Presidente e al Vice Presidente dell'Associazione Veronesi nel Mondo rag. Beghini e dott. Solinas e a tutti i loro collaboratori in Lussemburgo e in Belgio per l'ottima organizzazione e la calorosa ospitalità. S. B.

MONS - BORINAGE

Associazioni venete di Mons-Borinage

La festa autunnale delle Associazioni Venete di Mons-Borinage organizzata dalla locale «Famiglia» in collaborazione con l'Associazione «Serenissima», ha avuto luogo sabato 13 ottobre a Tertre con notevole successo di partecipazione.

Alla manifestazione hanno preso parte autorità locali, il Console d'Italia a Mons dr. Silvestre, la Direttrice delle Scuole Italiane della regione dott. Capozzi e numerosi rappresentanti di enti e associazioni della regione; sono pure presenti l'ing. De Toffol, i sigg. Fistarol e Caneve, rispettivamente presidenti delle Famiglie Bellunesi di Lussemburgo, Fleron e Liegi accompagnati da una numerosa delegazione, venuti appositamente a Mons per una visita di cortesia alla Associazione sorella.

Con un breve intervento, il presidente Casera porge il benvenuto ai presenti ringraziando le autorità belghe e italiane che in ogni circostanza sono presenti alle manifestazioni venete, si rallegrò di vedere tanti volti amici, soci, sostenitori belgi e italiani assistere con entusiasmo e in numero sempre crescente alle feste

organizzate dalla «Famiglia».

Dopo aver consumato uno squisito pasto a base di specialità venete e prima di dare il via alla parte ricreativa della serata, è stata solennemente festeggiata la signora Giuliana Tessaro che nelle sue qualità di Presidente, addeba al servizio sociale e cuoca della Famiglia Bellunese di Mons, ha in ogni circostanza fatto onore ai suoi impegni rendendo visita al domicilio di persone anziane, a soci ammalati e ospedalizzati anche a prezzo di grandi sacrifici; la signora Tessaro, donna ammirevole, buona, gentile e generosa è stata calorosamente applaudita dalla numerosa compagnia.

La serata continuò con grande animazione fino a tarda notte con il ballo e la distribuzione tradizionale dei doni alle coppie che quest'anno furono riservati ai giovanissimi.

Prossimo appuntamento: sabato 15 dicembre 1984 alla Casa del Popolo di Tertre con gara di Tressette, esposizione dei lavori di artigianato e cena sociale.

ARMANDO CASERA



Mons - Il signor Casera, presidente dell'associazione veneta «Serenissima», presenta all'assemblea le brillanti collaboratrici Giuliana e Lucia, rispettivamente presidente e segretaria della Famiglia Bellunese di Mons.

«No stè tocà

C'era un giglio rosso in un prato di montagna, un giglio di un rosso intenso perché la stagione dell'amore dura poco, lassù.

Glielo volevo far gustare a mio figlio...

Ma oggi «l'é trist e paciugà» in un vaso che sa di plastica.

*No stè tocà pi i fiori
n' te chi prài
che pò i diventa
trist e paciugai.
Ve pararie
de diventà pi bie
se i ve cavèse n'ocio
o n' ciuf dei pei?*

*Ghe volarae
par i vede n'altro an
che cande
ve slonghé par cioli sù
na vespa ve bechése
sul la man.
Vedé chi animalet
che le n'te l'erba,
con che maniera
che i ghe gira n'torn,
con che delicateza
i li conserva!
En mez al prài
i e stat metui par lori
vardéli sol
no stè tocà chi fiori.*

GIRARDI LUCIANO

WINTERTHUR

I bambini bellunesi di Winterthur in gita all'Europa Park



Grazie all'iniziativa ed operosità del Presidente «Toni» la Famiglia Bellunese di Winterthur ha organizzato una gita inizialmente per tutti i bambini dei soci, poi data la disponibilità di posti si sono uniti anche dei genitori ed anche alcuni simpatizzanti con i loro bambini.

Il 17 ottobre scorso siamo partiti da Wint. Töss a bordo di una bella quanto confortevole corriera per trascorrere una giornata nel rinomato Europa Park.

Durante il viaggio, circa un'ora prima di giungere a destinazione, c'è stata una breve fermata in modo da consentire ai bambini di fare uno spuntino. Con meno languore allo stomaco e con molta impazienza ad arrivare al Parco, siamo giunti però con un segno di disappunto nel vedere una

marea di automobili e corriere: «Ma ci sarà poi posto anche per tutti noi in quel parco?».

Così con quell'aria interrogativa sul volto dei bambini, ci avviammo all'entrata. Durante le sei ore trascorse al parco divertimenti c'è stata una vera e propria guerra fra i bambini nel corre da una pista all'altra per provare il brivido della velocità, della paura. Dopo una fotografia di gruppo ritornammo a casa e si sentiva con piacere, anche se stanchi, che tutti si erano divertiti con la speranza che una giornata simile si possa ripetere ancora.

Ad attenderci all'arrivo c'era anche il promotore di questa bella iniziativa, il Presidente A. Malacarne, al quale, tutti porgono un sincero ringraziamento.

L. BERNARDI

BASILEA



Strasburgo - La Famiglia Bellunese di Basilea si è recata in visita al Parlamento Europeo lo scorso 23 settembre. Numerosi ed entusiasti i partecipanti con la guida del presidente Aldo Ferigo. Il gruppo davanti al Palazzo del Parlamento.

TRASPORTI E TRASLOCHI DI MOBILI ED ATTREZZATURE

con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

TOLACCIA RENZO

32030 PADERNO (Belluno)

Tel. 0437/86068 pref. per l'Italia 0039
Capienza automezzi 28 m³ e 51 m³

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

FORNO DI ZOLDO

GINO AGNOLI fa sapere che il Consiglio di Stato con decisione n. 7/84, sentenza 2.4.1984, ha stabilito che «DOPO CINQUE ANNI DI VINCOLO SI PUO' COSTRUIRE», per cui:

VENDE, in località «Sorogno», terreno Mappali n. 111 mq. 830 e n. 483 mq. 1.200 - Foglio 24, contigui in zona panoramica: strade, acquedotto, fognatura, luce, telefono. Richiedendolo, invia Piano di Lottizzazione approvato dal Consiglio Comunale.

GINO AGNOLI Via Rosselli n. 8 - Tessera
Tel. (02) 44.01.144 - 20090 CESANO BOSCONI (Milano).

5° Incontro e Convegno CAVES

Si è svolto a Berna il 10 e 11 novembre l'annuale incontro indetto dal CAVES (Comitato Associazioni Venete in Svizzera) sotto la Presidenza del Bellunese comm. Luciano Lodi.

All'importante appuntamento hanno partecipato l'assessore regionale Boldrin, il Presidente del Consiglio Regionale Marchetti, il Consigliere Gallinaro e Presidenti e rappresentanti delle Associazioni degli Emigranti in Italia e in Svizzera.

Interessante è stato il dibattito ed il confronto Emigranti-Regione dal quale scaturirà un documento finale che pubblicheremo sul prossimo numero.

SAN GALLO

Stare assieme è bello



Soci e simpatizzanti della Famiglia Bellunese di San Gallo hanno trascorso una giornata assieme veramente indimenticabile in occasione della quinta edizione della festa campestre.

La giornata era splendida e la partecipazione è stata eccezionalmente numerosa con la soddisfazione del Comitato ed in particolare del presidente Sisto Bassanello.

Polenta alla boscaiola ed i migliori prodotti locali

sono stati i piatti egregiamente serviti ai partecipanti i quali hanno promesso di rivedersi il prossimo anno.

Per animare la giornata sono stati organizzati vari giochi per giovani ed anziani con tanta allegria. Vincitori della gara-corsa nei sacchi sono risultati: 1) Renato Saccon, 2) Luigi Festini, 3) Alvaro Canini.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

S. GALLO - La Famiglia di S. Gallo ricorda i suoi defunti il 21 dicembre con una S. Messa celebrata alla Cappella degli Angeli a fianco della Cattedrale, dai padri della Missione Cattolica Italiana. Si è sempre vista una vasta partecipazione di tutta la Comunità.



Alchini Graziella, nata a Cencenighe Agordino e Sisto Bassanello di Comelico, hanno voluto festeggiare il loro 30° anno di matrimonio a Roma facendo visita, in particolare modo, alla tomba di Papa Luciani Paolo I. Attraverso il nostro giornale salutano parenti, amici e conoscenti. Qui ritratti all'uscita dalla porta di S. Pietro in Vaticano. Congratulazioni vivissime.

LOCARNO

Castagnata

Una giornata tipicamente autunnale, con un tenue sole che dava luce a un'esplosione di colori, ha caratterizzato la Castagnata tradizionale della Famiglia Bellunese di Locarno, che si è svolta il 21 ottobre u.s.

Il Comitato deve ringraziare le gentili signore che si sono adoperate per la buona riuscita della festa ed hanno fatto meraviglie preparando una quantità di deliziosi «crostoi», che hanno arricchito il piatto di gustose castagne e il buon bicchiere di vino offerti dalla Famiglia. Il dinamico Don Carlo, che ha offerto agli ospiti uva e mele a volontà, ha poi proceduto all'estrazione di una ricca lotteria. La festa è stata allietata da allegre musiche di un noto fisarmonicista bellunese e si è conclusa in armonia, augurandoci di ritrovarci presto molto più numerosi.

La coincidenza con manifestazioni concomitanti (Cresime, ecc.) ha fatto sì che i partecipanti non fossero numerosi come gli altri anni. Si spera almeno che questo sia il motivo dell'assenza di molti.

Il Comitato si è domandato perché non vengono più accolte e seguite le manifestazioni che si svolgono durante l'anno. Si nota in tutte le Associazioni una crisi di partecipazione. Uno scoraggiamento sottile comincia a serpeggiare tra chi dedica molta parte del tempo libero per creare momenti d'incontro sereni e nuove amicizie tra gli emigranti.

Si ha l'impressione che quando l'emigrante riesce ad ottenere quanto desidera o ha la certezza che qualcuno è in grado di difendere i suoi diritti, si adagi in un'apatia inspiegabile, che lo allontana anche da chi senti-

va vicino, per rinchiudersi pigramente e adagiarsi nella noia del quotidiano. Così le manifestazioni per le quali ci si dà tanto da fare vengono trascurate per prime e poi è tutto un franare di iniziative e di occasioni d'incontro.

Quando poi si chiedono proposte, si invitano le persone a partecipare, nessuno si offre o dona un po' del suo tempo libero per il bene della comunità. Ma proprio coloro che non collaborano - e non hanno neppure l'idea del lavoro umile e nascosto che spesso, per non dire sempre, sostiene le varie manifestazioni - sono pronti a dedicare il tempo per critiche inopportune ed ingiuste.

Quanto detto vorrebbe essere uno stimolo per chi soprattutto è incerto, indeciso: la partecipazione alla vita della Comunità e delle Associazioni in emigrazione diventa un dovere morale e l'unico segno di riconoscimento per quanto fanno coloro che lavorano per gli altri.

Rinnovate la vostra adesione per il 1985 attraverso le «Famiglie Bellunese» di competenza o utilizzando il conto corrente n. 12062329, per i soci non appartenenti alle Famiglie.	
Le quote per il 1985 sono:	
Ordinario	L. 15.000
Via Aerea	L. 25.000
Sostenitore	L. 50.000
Benemerito	L. 100.000



Preparazione delle castagne.



Il Comitato con le signore che hanno preparato i «crostoi».

NEW YORK

La Famiglia Bellunese di New York e Connecticut ha tenuto la sua cena annuale nel Van Nest Recreation Center. Vi hanno partecipato oltre 200 persone. È intervenuto il dr. Claudio Scorretti dell'ufficio culturale del Consolato Generale d'Italia a New York.

La serata ha avuto inizio con l'esecuzione degli inni nazionali americano e italiano da parte di Gelso Pellegrini con la fisarmonica.

Mons. Maffeo Ducoli, Vescovo di Belluno e di Feltre, ospite d'onore, ha pronunciato l'invocazione propiziatoria ed ha impartito la benedizione. Nel suo breve indirizzo ha detto di essere

amicizia e fraternità di tutti i vescovi italiani ed ha augurato prosperità e benessere ad ogni famiglia.

Il maestro di cerimonia Norman Peduzzi, vice presidente del Van Nest Recreation center ha presentato i componenti del Comitato organizzatore della serata e gli ospiti: Ermenegildo Coletti, Luisa Larese Cella, Romano Gagliano, Orazia e Piero Bortot, Mario Garlet e Danilo Dalan, il Vescovo mons. Ducoli, il suo segretario don Giorgio Lise, copresidenti dell'Associazione Emigranti Bellunesi, Umberto Crema e Renato De Fanti provenienti da Belluno. Tra i vari ospiti in sala erano presenti Riccardo De Marco, presi-

dente dell'Associazione Alpini di New York e l'alpino Silvio Bianchi, 91enne, papà della Famiglia Bellunese.

Con l'occasione il Comitato e soci della Famiglia inviano a tutti i Bellunesi nel mondo un particolare saluto e ricordo.

Nella foto dirigenti ed ospiti: seduti da sinistra Diana Garlet, Marisa Dalan, Anna Coletti, S.E. il Vescovo, Luisa Larese, Ovina Gagliano e Orazia Bortot; in piedi Mario Garlet, Danilo Dalan, Ermenegildo Coletti, Renato De Fanti, Claudio Scorretti, Umberto Crema, Romano Gagliano, Piero Bortot. In alto con la fisarmonica Gelso Pellegrini.



NEW YORK - Dirigenti ed ospiti della «Famiglia Bellunese» in occasione del gala al Van Nest Recreation Center del Bronx. Da sinistra Diana Garlet ed il marito Mario, consigliere della Famiglia Bellunese di New York e Conn., Umberto Crema copresidente dell'Associazione Emigranti Bellunesi, Norman Peduzzi vice presidente del Van Nest Recreation Center, Anna Coletti e il marito Ermenegildo, presidente della Famiglia Emigranti Bellunesi di New York e Conn., S. E. mons. Maffeo Ducoli vescovo di Belluno e di Feltre, il dr. Claudio Scorretti dell'Ufficio Cultura del Consolato Generale d'Italia a New York, Luisa Larese segretaria e cassiera della Famiglia Bellunese di New York e Conn., Ovina Gagliano, Piero Bortot e la moglie Orazia, entrambi consiglieri della Famiglia Bellunese e in alto Gelso Pellegrini con la fisarmonica.

DETROIT - WINDSOR



Detroit-Windsor - Festa di Santa Filomena per i numerosi Bellunesi di «Faller» di Sovramonte che ogni anno si riuniscono per la tradizionale manifestazione alla quale partecipano giovani ed anziani provenienti dalle due località degli Usa e del Canada. Un saluto particolare agli amici e parenti di Faller con tanta nostalgia.

MARTIGNY

Dal 1° al 4 novembre sono stati ospiti della nostra provincia circa 50 amici della Famiglia Bellunese di Martigny, guidati dal presidente Luigi De Bona e dai collaboratori del Consiglio Direttivo.

Gli ospiti sono stati sistemati presso l'Albergo Al Moro di Mel, dove l'amico Silvio ha provveduto nel modo consueto a render loro il soggiorno piacevole in un clima di familiarità e cordialità.

Hanno visitato Belluno, Cortina, Venezia, Padova, Verona: sono state giornate meravigliose e indimenticabili dicevano prima di ripartire ai loro accompagnatori dell'AEB Crespan e Bertoldin, per quello che abbiamo visto, per il piacere che è stato essere insieme e per il sole che dal mare ai monti ha sempre brillato.

Ma lasciamo agli amici di Martigny la cronaca di questo viaggio; noi vogliamo soltanto sottolineare due fatti avvenuti durante il soggiorno a dimostrazione della solidarietà e dell'amicizia che esiste fra i componenti della Famiglia Bellunese di Martigny.

Nel ritorno da Venezia, verso Mel, la signora Luisa Garlet Bossnet si è sentita male e purtroppo ha dovuto rimanere in osservazione presso l'ospedale di Conegliano; un'ombra di tristezza ha accompagnato il nostro rientro e la serata.

Ero vicino al vice presidente Sante Campigotto quella sera a cena e fra i discorsi preoccupati per quella forzata separazione estrasse una foto e consegnandomela mi disse: «Siamo i coscritti del '34 riuniti a Martigny qualche tempo fa, fra loro c'è anche la

Luisa; ti prego di far pubblicare questa foto aggiungendo che la ricordiamo sempre fra noi e le inviamo il nostro fervido augurio di pronta guarigione».

Domenica 4 novembre in una cornice incomparabile di montagne alle 8,30 del mattino gli amici di Martigny unitamente alla signora Libera Facchin ed ai figli erano già lassù sul cimitero di Lamon a rendere omaggio al fondatore e indimenticabile animatore della Famiglia Bellunese di Martigny: Ettore Facchin.

Poi la S. Messa durante la quale il Parroco don Ar-

naldo Miatto ha ricordato l'opera e la figura di Ettore.

Infine il Sindaco Pietro Gaio con estrema sensibilità ha porto il saluto della comunità di Lamon. Al brindisi l'amico Bee Giuseppe della Famiglia di Martigny quale ultimo omaggio all'amico scomparso ha letto fra la commozione di tutti i presenti le seguenti strofe:

Grazie presidente De Bona, grazie amici di Lamon e tutti della Famiglia Bellunese di Martigny delle giornate trascorse insieme, per l'amicizia e la fraternità dimostratemi.

SILVANO BERTOLDIN



Martigny - I coscritti del 1934 della «Fameia» di Martigny rivolgono un caloroso augurio alla signora Luisa Garlet di pronta guarigione.

Omaggio a Ettore Facchin

Della Famiglia Bellunese fondatore/del Comitato cittadino animatore/del Co.Co.Co. Collaboratore/di ogni associazione sostenitore/amico di tutti, svizzeri e italiani,/fossero toscani o emiliani,/dalle Alpi, Dolomiti, alla Sila,/assieme farebbero una gran fila./Amico di tutti, non della tristezza,/questo è sicuro, anzi una certezza./Per questo beviamo in tuo onore/questo vino che Lamon ci offre di cuore./Dai tuoi amici non sarai dimenticato./Al Presidente Luigi e al Comitato,/grazie; e preghiamo altra gita organizzare/per venirti ogni tanto a ritrovare./Ai suoi figli e a Libera un grazie e un saluto/per la disponibilità che sempre hanno avuto,/tutti facevano entrare nel salottino/con un sorriso e un buon bicchier di vino./Ti abbiamo portato un mazzo di fiori./Tu meritavi questo e anzi gli allori.

Una persona che ti ricorderà sempre
Novembre 1984 - Lamon.

Rubrica a cura di DOMENICO CASSOL

ISTITUTO BELVEDERE
ESTETICA - MASSAGGI
CURE PODOLOGICHE

Via Matteotti, 4
Trasversale di Via Cal di Messa
SEDICO - Tel. 0437/82638.

Giuliano e Flora Viel, titolari del
RISTORANTE AL BORGO

in via Anconetta, 8 - Belluno,

AUGURANO BUONE FESTE

alla Spettabile clientela, a parenti ed amici, ed informano che il loro nuovo numero telefonico è il seguente:

0437/926755

ARGENTINA

34° anniversario
della Società Bellunese
di Buenos Aires

Dirigenti, soci e simpatizzanti, nonché rappresentanti di altre Associazioni hanno partecipato al pranzo che l'Associazione Bellunese di Buenos Aires (Argentina) ha organizzato nella sua sede di Via Lascano 4237, per festeggiare il 34° anniversario della sua fondazione. Il passato 19 agosto, più di duecentocinquanta persone occuparono il salone sociale costituendo gruppi familiari bellunesi come quelli di Dal Pont Venanzio, Caldart Lino, Bortot Angelo, Fabiani Gottardo, Roni Angelo, Bonan Ettore, Revelant Ottone, Zampese Dario, Bigi Quinto, De Bona Domenico, Cinco Desiderio, De Col Mezzacasa, Soldan e altri che accompagnati dalle famiglie e i veneti Mioneto, Mengotto, Zambón, Lunardelli, Leonardis, Matiuze e anche di quegli amici d'origine italiana che si sentono bellunesi di cuore come Lucarelli e Montanaro.

Al tavolo ufficiale si trovano il presidente Dal Pont, il rappresentante del sig. Console Generale, Cancel-

liere Greco Annibale, il presidente del Circolo La Trevisana cav. Marchese Eliseo, il presidente del Circolo Liber Piemont sig. Guerra Giovanni, il presidente del Circolo Acerenza Lucania dott. Mazzaro Giuseppe e il consultore ing. Roni Angelo.

Al levar delle mense il presidente Dal Pont dopo aver rivolto un cordiale ringraziamento ai dirigenti

presenti e a tutti i convenuti ha ricordato con vibranti espressioni agli assenti che attraverso il loro sacrificio hanno fatto realtà il sogno della casa dei bellunesi nella Argentina.

Alla riuscita della festosa riunione ha contribuito un piacevole menù accompagnato da «un vin bon» e un gelato «alla bellunese» gentilmente offerto dalla ditta FREDDO S.A. condotta dagli amici Guarracino e Aversa. Concluso il pranzo i partecipanti sono rimasti a lungo in un clima di squisita cordialità. Nel pomeriggio faceva piacere sentire qua e là cantare le nostre belle canzoni.



Buenos Aires - Il Comitato e collaboratori con il consultore regionale ing. Angelo Roni.



Buenos Aires - L'interno della sede della «Bellunese» durante il ballo in occasione dei festeggiamenti per il 34° anniversario di fondazione.

LOSANNA

Il 29 aprile u.s., abbiamo organizzato, come nostra consuetudine, la gara di briscola allo Chalet di Epalinges. Fra i vincitori la mamma Sartor che, con la sua sempre simpatica e dinamica presenza, ha portato via il primo premio assieme al signor Campigotto Tranquillo, consigliere. Fra i premiati anche altri due bellunesi, Da Rold Mario, consigliere e Turrin Giorgio vice presidente della Famiglia.

È stata una giornata molto ben riuscita conclusasi con una bella spaghetata preparata dei nostri, abilissimi cuochi.

Il 10 giugno u.s. abbiamo organizzato il nostro ormai tradizionale pic-nic a Mon-

tricher. Come sempre, abbiamo avuto una magnifica giornata di sole che ha sen-

z'altro contribuito alla numerosa affluenza di bellunesi nostri soci.



Nella foto il momento più delicato, tutti aspettano a tavola e bisogna servirli rapidamente, il nostro presidente De Col Bruno si improvvisa cuoco e assieme a Dal Magro Domenico taglia gli arrostiti.

LUCERNA



Lucerna - Una veduta della sala con i convitati «contenti».

UN AMICO

Il 1984 volge al termine. Non intendiamo qui fare un riassunto delle nostre attività di quest'anno, ma mettere in risalto un rientro che ha privato la Famiglia Bellunese di Lucerna di uno dei suoi pilastri tradizionali, l'amico Emilio Dall'Acqua, nostro consigliere dal 1980, che raggiunta l'età pensionabile, ha «chiuso» il suo lungo capitolo di emigrazione ritornando nella nostra cara Belluno per godere il frutto di una vita, che anche se coronata di relativo successo, sempre fu una vita da emigrato.

Per quanto concerne la sua preziosa attività nell'ambito della nostra Associazione lo ricordiamo quale dimanico presidente della Famiglia di Locarno (TI) e attivo componente del Comitato Coordinatore delle Famiglie Bellunesi della Svizzera.

Il suo apporto nello storico documento presentato in occasione del primo incontro degli emigrati Bellunesi con le autorità socio-politiche della provincia nel lontano 1972 a Baden (AG) è un fulgido ricordo di capacità e dedizione alla causa dell'emigrazione bellunese.

Il nostro augurio è che anche in terra natale l'amico Dall'Acqua continui farsi portavoce di quelli che ancora continuano a «completare» la loro carriera all'estero.

La Famiglia Bellunese tramite queste righe esprime ancora una volta il suo più sincero «grazie» sapen-

MILANO

La Famiglia Bellunese di Milano in occasione delle festività natalizie organizza per tutti i Bellunesi residenti a Milano e Lombardia le seguenti manifestazioni per domenica 16 dicembre:

Ore 12: S. Messa nella Basilica di S. Ambrogio, celebrata da Don Domenico Cassol.

Ore 13: Pranzo-rinfresco in un locale attiguo alla Basilica per un simpatico e semplice scambio di auguri. Prezzo L. 12.000, prenotazioni entro il 9 dicembre, tel. 418189.

Il Consiglio della Famiglia Bellunese di Milano si augura una massiccia presenza di soci a questa significativa manifestazione e porge fin d'ora auguri di buone feste.

do di poter contare su un amico e, perché no, sempre su un collaboratore anche se a «distanza».

L. LODI

CENA SOCIALE

Come vuole la tradizione sabato 27 ottobre 1984 ha avuto luogo presso i locali del centro «Al Ponte» di Emmenbrücke la cena sociale annuale.

La serata ben organizzata dalla «Famiglia» ha riscosso un grande successo e tutti sono ritornati al focolare soddisfatti di tanta bontà preparata dal solerte gruppo al quale va il sincero ringraziamento di tutti i partecipanti.

Senza fare elogi personali, bisogna fare uno strappo alla regola e citare il nostro bravo cuoco Giuseppe Deon, il quale ogni anno prepara piatti nostrani gustosi. «Trio Latino» con le sue musiche ha fatto saltare le gambe di tanti «vecchi» rimasti giovani.

Comunque una serata indimenticabile, un grazie a tutti, ed arrivederci l'anno prossimo.

B.M.



Lucerna. Con la nuova marmita costruita dal nostro socio Rudi Piazza, il presidente Nessenzenza, ed il consigliere Bortoluzzi, si apprestano a «imbastire» la polenta.

SCIAFFUSA

Mostra delle piazze e vie
della città di Feltre

Si è conclusa, con notevole successo, la mostra organizzata dal cav. Gianvittore Barp, di origine feltrina emigrante da molti anni in Svizzera, specializzata in francobolli ed ora in cartoline della sua tanto amata città natale.

In questo modo ha potuto far conoscere agli amici italiani e svizzeri i valori artistici e storici della città.

È un modo assai pregevole di fare cultura. Congratulazioni ed un grazie al cav. Barp.



I coniugi Barp nel ricordare la loro città d'origine non dimenticano gli amici e conoscenti che hanno lasciato Sciaffusa ed inviano a loro tutti un cordiale saluto, in particolare agli amici feltrini sparsi per il mondo.



Sciaffusa - Visitatori della mostra: da sinistra il sig. Stefani presidente della Colonia Libera Italiana di Sciaffusa, il sig. Salce ed il sig. Pio Carrera presidente della locale Famiglia Bellunese.

BOLZANO

La Famiglia Bellunese al «Törggele»



Alla fine di settembre presso il Moarhof di San Pietro di Mezzomonte (fraz. di Velturmo) tra Chiusa e Bressanone, proprio per la Famiglia Bellunese dell'Alto Adige è stato organizzato un pranzo all'insegna del «Törggele», la classica usanza atesina legata al mondo contadino dell'Alto Adige. L'occasione ha offerto anche spunti di carattere culturale per le diverse usanze e tradizioni legate a

l'Associazione Emigranti, dimostrano che siamo vivi e vegeti e vogliamo concludere la stagione degli incontri questo tipo di manifestazioni. Inutile dire che anche molti di noi bellunesi siamo in fondo dei contadini, legati cioè profondamente alla terra e di conseguenza tutto ciò che riguarda l'economia agro-montana è per noi motivo di interesse, confronto e insegnamento.

Dopo una breve sosta per una visita alla cittadina di Chiusa e un breve rinfresco, il pullman ci ha portato al Moarhof ove l'accoglienza e l'ospitalità è stata ottima e lascerà sicuramente un bel ricordo nella Famiglia.

È questo un anno che sta per andarsene e, tutto sommato, non è stato un anno negativo per il nostro sodalizio. Le diverse gite di peschiera del Garda, Gares, Velturmo, gli incontri dell'organizzando per il 24 novembre 1984 a Pineta di Laives (qui veramente c'è un gruppo di soci formidabile!) la classica castagnata autunnale offerta gratuitamente a tutti soci e simpatizzanti iscritti, occasione che ci darà la possibilità di iniziare la campagna per il rinnovo del bollino 1985 ma soprattutto l'abbonamento al nostro «Bellunesi nel mondo» che bisogna in ogni modo sostenere e aiutare, in quanto non sarebbe concepibile una vita associativa come la nostra senza di esso.

Nella foto la Famiglia a Chiusa.

A. SOPPELSA

RORSCHACH

Una giornata alle Cave

Come ormai da parecchi anni, domenica 2 settembre, molti bellunesi e simpatizzanti si sono dati appuntamento alle CAVE per una giornata sana, allegra ed indimenticabile.

Alle Cave, per la zona Arbon a Rheineck e fino all'alta valle del Reno, è un punto ed una giornata d'incontro non solo di Bellunesi, ma anche di molti Italiani e Svizzeri, che stimolati dal bel tempo e da un buon piatto, lasciano la città o paese e si recano per alcune ore nel mezzo di una verde e fresca pineta.

Dal mattino al tardo pomeriggio, la cucina ed il bar hanno funzionato ininterrottamente per soddisfare il palato di tutti i presenti, polenta, formai e luganeghe andavano a ruba per poter avere il piatto completo.

La festa era completata pure da una ricca tombola, da una pedana di tiro a segno in cui molti si cimentarono in gare, e da un complesso stereo con canzoni alpestri che echeggiavano per tutta la pineta.

La giornata, così veloce e veramente bella nel segno dell'amicizia segnò per molti un appuntamento per la prossima.

L'associazione ringrazia tutto il personale che ha collaborato alla buona riuscita le gentili signore e la Famiglia e Firma Bärlocher che puntuale e gratuitamente mette a disposizione tutta l'area e l'occorrente.

SACCARO ANGELO

EST FRANCIA

La Famiglia Bellunese organizzò il 9 novembre scorso la prima tradizionale festa d'autunno.

Malgrado fosse di venerdì le presenze di bellunesi e simpatizzanti furono numerose. Con tanta allegria, canti e balli la serata risultò un vero successo.

BRAVI BELLUNESI!!!
È confortante sentirsi uniti.

Il Comitato della Famiglia incita a continuare su questa strada. Hanno onorato la serata con la loro presenza i presidenti delle seguenti associazioni: Melani della Amicale Italiana di Thionville; De Toffol della Famiglia Bellunese del Lussemburgo; Tornicelli della Famiglia Vicentini di Florange; Tornicelli della Amicale Alpini di Florange; Ceconello della Famiglia Toscani di Guenange.

Il prossimo appuntamento è per il 13 gennaio 1985 per festeggiare la Befana

SOTTOCASTELLO

Il gruppo giovanile di Sottocastello ha organizzato per domenica 2 dicembre una grande festa di S. Nicolò in piazza del paese con la partecipazione dei due cantautori dialettali «I Belumat» per la gioia di oltre 250 ragazzi.



TORINO

FAMIGLIA BELLUNESE DI TORINO

Gara autunnale di bocce



Il 30 settembre scorso, il Bocciodromo di Via Delleani è stato teatro dell'annuale torneo d'autunno di bocce della nostra Famiglia. Più di trenta i partecipanti, tra cui una nutrita rappresentanza del gentil sesso, che si sono dati battaglia durante l'intera giornata sui campi di gioco innondati da uno splendido sole ancora estivo.

Vincitore della competizione il signor Lanfranchini (nella foto mentre riceve la coppa dal presidente Toni Barp): una menzione speciale alla signora Lina De Paris che conquistando il quinto posto assoluto ha superato un folto gruppo di uomini che si ritengono dei... quasi professionisti.

La classifica: 1) Lanfranchini, 2) Moretti Giacomo, 3) Masetto Enzo, 4) Marcer Dario, 5) De Paris Lina.

Nozze d'oro a Torino



I coniugi Isolina Scola e Attilio Secchi nati a Falcade e ivi sposati il 20.8.1934, emigrati in Piemonte nell'anno 1931, hanno festeggiato le nozze d'oro il 22.9.1984 a Torino. La Famiglia di Torino rinnova da questo giornale i più fervidi auguri ai loro cari amici.

Per le vostre operazioni immobiliari:

- Compravendite - Affittanze;
- Cessioni licenze;
- Mutui;
- Amministrazioni condomini.

Rivolgetevi con fiducia all'

AGENZIA D'AFFARI

«LA VENETA»

di GRANDO geom. OTTAVIANO

TREVISO - p. Duomo, 24 - Tel. 0422/51615-579444
QUINTO - via Noalese, 12 - Tel. 0422/379069

magazzino e sala mostra:
loc. FORMEGAN, via Volpere
32035 S. GIUSTINA (BL)
tel. (0437) 88598

edil tutto

materiali edili
cotto fiorentino
carta da parati
caminetti
moquettes
ceramiche

vantaggiose offerte
agli
emigranti

Parliamo di funghi

Sul giornalino del M.E.L. (Movimento Emigranti Lamonesi) il sig. Largo Giorgio ha portato un articolo riguardo i funghi e tramite il nostro giornale vorrei portare a conoscenza anche ai nostri emigranti bellunesi in Svizzera.

Le leggi esistenti in tutta la Svizzera sulla raccolta dei funghi:

APPENZELL (AI) 2 kg. per persona: galletti (finferli), porcini, mazze di tamburo o fonghi della calza; 1/2 kg. a persona le spandole.

APPENZELL (AR): è proibita qualsiasi raccolta di funghi fino al 1986.

BERNA (BE): 2 kg. a persona al giorno (con permesso speciale e per scopi di studio sono permessi fino a 10 kg.).

FRIBURGO (FR): come Berna (attenzione nella riserva di funghi di Chanéardore è proibito).

GLARONA (GL): 2 kg. a persona. Spiandole solo 1/2 kg.

GRIGIONE (GR): spiandole, porcini, galletti e fonghi della calza 2 kg. a persona e al giorno. Altri funghi sono liberi. Gruppi



Che bellezza con tutte quelle «Brise» persino l'uccellino rimane a becco aperto!

con più di tre persone devono avere un permesso speciale. Giorni proibiti di qualsiasi raccolta sono: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, inoltre dal 10 al 20 di ogni mese (dal 1° aprile al 31 ottobre dalle ore 20 alle ore 8 del mattino).

GIURA (JU): come Berna.

LUCERNA (LU): come Glarona (in più Galletti solo 1/2 kg.).

OBWALDEN (OW): 2 kg. a persona e al giorno.

Spandole solo 1 kg.

SAN GALLO (SG): ogni comune o circondario ha una legge propria perciò si farebbe bene informarsi ad ogni comune.

SVITTO (SZ): 2 kg. a persona e al giorno (Spiandole 1 kg.). Giorni Proibiti sono: venerdì e sabato.

TICINO (TI): 2 kg. a persona.

ZURIGO (ZH): 1 kg. a persona e al giorno. Qualsiasi raccolta di funghi è proibita dal 1° al 10° di ogni mese.

Nei cantoni non nominati non esiste ancora nessuna proibizione.

Però attenzione: in tutta la Svizzera è proibita la raccolta di funghi nelle riserve delle piante.

Cosa si va incontro non osservando queste leggi?

In più casi valgono le leggi degli organi per la protezione delle piante e la condanna è molto variabile. In casi leggeri può essere una semplice diffida, ma in casi gravi si può arrivare a 50 giorni di prigione o a Fr. 2.000 di multa. Nel canton Grigione la guardia locale può fare una multa di Fr. 200 al massimo.

Chi può fare la multa?

Polizia, controllori di funghi, guardie forestali da caccia e di pesca, guardie comunali e giurate, guardie alpine e in più i controllori per la protezione delle piante.

Queste informazioni sono state messe a disposizione dell'Ufficio Micologico di Zurigo.

Pranzo de Nadal

Stavolta le ricette (scritte nella lingua del Goldoni, sono state copiate dal libro di cucina «A tola coi nostri veci» di Mariù Salvadori De Zuliani.

MENÙ

Salame e sopresa nostrani co pan de segala. Spechnadel (casa Andrich cucina bellunese).

Faraona co la salsa dolce garba (casa Andrich, cucina bellunese dell'800).

Pureé de patate.

Paneton de Nadal.

Consiglio di pasteggiare con prosecco Doc di Valdobbiadene.

Spechnadel (casa Andrich - cucina bellunese).

In version bellunese, sti-quà i ga tuta l'aria de esser i stessi «Knedel» trentini e i stessi «caederli» cadorini! Un vecio proverbio ne dixè: «Bisogna giustarse i stivai, secondo el pie!».

Ossia: ridurse e le robe su misura, secondo come che ne piaxe a noialtri!

Cussi ga fato i bellunesi co sta risseta de origine todesca! Xe par sta rason che gavemo tante maniere difarenti de farla e de ciamarla!

Tagiar a dadeti un toco de pan vecio senza crosta; metarli in t'una terina in compagnia de tanta sopresa e parsuto (tagiai a quadratini picoli), de un pochetto de lardo anca questo a dadeti, de un pizego de parsemolo tagià grosso e de un bel pugno de formagio parmesan. Missiar ben tute ste robe insieme. Dopo, butarghe, parsosa 1/5 de late sbatuto insieme co due vovi intieri. Insemar tute ste robe, e lassar sto misio in riposo par qualche ora.

Dopo, se ghe zonta 2 cuciarri de farina bianca, missiando co creansa, in maniera da no rompar tanto i dadeti de pan.

Co sto composto, formar tante balette grosse come na noxa (o anca de più, che va ben istesso). Cusinar sti «spechnadel» par 20 minuti in tanta acqua bogente salada, po desgiossarli, metarli in t'una supiera e butarghe parsora del bon brodo de bogio.

In te'l Trentin invesse, lori i so «Kndell» i se li cusina adiritura dreto al brodo bogente de capon, e xe una idea giusta, parché, cussi, tuto el saor el resta in te'l brodo e no'l va disperso.

Faraona co la salsa dolce garba (casa Andrich - cuina bellunese 1800).

Par cusinar la faraona, bisogna ciarpase avanti e copar la bestia 7 zorni prima de cusinarla, cussi la ga el tempo de infrolirse al punto giusto; po se la rostisse al forno o al speo, ne la solita maniera che se usa par i rosti. Allora, intanto che se speta che sta bestia la se rostissa, pareciarghe, la salseta che desso ve insegno e che la xe propio la so morte par sto presioso penuto: Desfrisar in te l'ogio e butiro i so interiori ben pestai; po zontarghe 3 de quei biscoti diti «Forti de Bas-

pignoli, axeo, sal, canea. Insemar tute ste robe, po servir la salseta in salsiera d'ariento, in compagnia de la faraona rosta de despartia in tochi e ben calda.

Puré de patate (casa Andrich).

Schinsar co'l cuciaro de legno le patate lessae in acqua salada. meterle in tecia co un bel toco de butiro fresco e zontarghe, sempre missiando, late (o brodo) e un pizego de sal. Al momento de portar in tola, unirghe parmesan gratà e un pochetto de noxe moscata.

DAL 1° AL 9 DICEMBRE

Settimana di sconti speciali a Belluno riservati ai soci dell'Associazione

Oltre 50 Ditte commerciali della città di Belluno hanno aderito alla richiesta dell'Associazione Provinciale Commercianti di organizzare una settimana di speciali sconti sugli acquisti per tutti i soci dell'AEB che presenteranno la tessera dell'Associazione.

Gli sconti vanno dal 10 al 20/30 per cento in tutti i negozi che esporranno uno speciale marchio-stemma dell'AEB.

È un primo esperimento che verrà ripetuto in data e tempi diversi ed esteso a tutta la Provincia.

VENDESI

UNA ABITAZIONE a Pedavena su blocco a schiera di 5 case singole.

Finiture esterne. Garage e scoperto.

Per informazioni tel.: 0439/89117/88531

CONCESSIONARIA SEDICO - BELLUNO

CERCA

VERI ESPERTI MECCANICI ED ELETTRAUTO PER AUTOVEICOLI

Scrivere all'indirizzo del giornale.

QUALITÀ E FIDUCIA POTETE TROVARE PRESSO LA DITTA BELLUNESE

möbel pesce

Proprietari: LARGO + BOTTEGA
Konradstr. 11 - 8400 Winterthur
Tel. 052/227725/57



CARI EMIGRANTI NEL NOSTRO MOBILIFICIO TROVERETE SICURAMENTE I MOBILI CHE DESIDERATE, RIVOLGETEVI PURE A NOI CON FIDUCIA. TROVERETE SERIETÀ, QUALITÀ E PREZZI CONVENIENTI. I VECCHI MOBILI VE LI RITIRIAMO AL MIGLIOR PREZZO POSSIBILE. VISITATECI O TELEFONATECI SENZA ALCUN IMPEGNO DA PARTE VOSTRA.

BABBO NATALE

si serve al

CASA MARKET

meravigliosi giocattoli per i bambini, il profumo per la mamma, tutto per l'hobby del papà

CASA MARKET

fornitore ufficiale di BABBO NATALE e di SAN NICOLÒ

Lentiai - zona ind.-commerciale.

Abbigliamento per bambini

t&j
di
Colussi Maria Isabella

32014 Ponte nelle Alpi, Bivio
Via 1° Maggio 2-4

Bellunesi
NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE
Vincenzo Barcellona Corte
REDATTORE CAPO
Dino Bridda
SEGRETARIO DI REDAZIONE
Patrizio De Martin

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana
Stampa in Rotooffset
Tipografia PIAVE - Belluno